



Comune di Milano

Piano Attuativo PA6

Intervento di trasformazione dell'ex Caserma Mameli

FIV Extra
CDP Investimenti Sgr
via Versilia 2
00187 Roma
tel 06 42045499
fax 06 42045480

CDP Immobiliare
via Versilia 2
00187 Roma
tel 06 421161
fax 06 42116227

PROGETTO

PROJECT MANAGER

Verifica della Progettazione Preliminare

arch. Anselmo Comito
CDP Immobiliare
via Versilia 2 - 00187 Roma
tel 06 421161
fax 06 42116227

PROGETTISTI

CONSULENTI

PROGETTO ARCHITETTONICO

CONSULENZA E VALUTAZIONI STRUTTURALI

onsitestudio

arch. ANGELO LUNATI
angelo.lunati@onsitestudio.it

MILAN INGEGNERIA

ing. MAURIZIO MILAN
mameli@buromilan.com

onsitestudio s.r.l.
via Cesare Cesariano, 14 - 20154 milano
t +39.02.36754805 - f +39.02.36754804

arch. GIANCARLO FLORIDI
giancarlo.floridi@onsitestudio.it

via Thaon di Revel 21, 20159 - Milano
T: +39 02 36 79 88.90 - F: +39 02 36 79 88.92

STUDIO DEL TRAFFICO E VIABILITA'

CONSULENZA PROGETTO DI RESTAURO

MIC mobility in chain
SERVIZI INTEGRATI DI
INGEGNERIA PER LA MOBILITA'
via Pietro Custodi 16 - 201236 Milano
t +39.02.49530504 - f +39.02.49530509

arch. FEDERICO CASSANI
cassani@michain.com

ARCH. ROSSELLA MOIOLI

arch. ROSSELLA MOIOLI
rossellamoioi@libero.it

via Vittorio Emanuele 27 - 20871 Vimercate (MB)
t +39.039.2913205

PROGETTO DEL PARCO

CONSULENZA GEOLOGIA

STUDIO GIORGETTA
Architetti Paesaggisti

arch. FRANCO GIORGETTA
fgarch@fastwebnet.it

STUDIO IDROGEOTECNICO

geom. EFREM GHEZZI
stid@fastwebnet.it

Via Fiori Chiari, 8 - 20121 Milano
t +39 02 86 32 88 - f +39 02 99 98 78 53

Bastioni di Porta Volta, 7 - 20121 Milano
t. +39.02.6597857 - f.+39.02.6551040

PROGETTO OPERE DI URBANIZZAZIONE E VAS E CONSULENZA ACUSTICA

CONSULENZA AGRONOMICA

DEERNS ITALIA S.p.A.

ing. GIOVANNI CONSONNI
giovanni.consonni@deerns.com

dott. agronomo NICOLA NOÈ, PhD

via Guglielmo Silva, 36 - 20149 Milano
t/f +39 02 36 16 78.88

dott. WALTER TIANO
walter.tiano@deerns.com

Via Medardo Rosso, 19 - 20159 Milano
t/f +39 02 606100
c 333 3936425

TITOLO ELABORATO

ELABORATO N.

ALLEGATO 1
PROGRAMMA DI ASCOLTO ATTIVO E PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA AL PROCESSI DI
TRASFORMAZIONE DELL'AREA DELLA CASERMA MAMELI

P02

AGG.	DATA	DESCRIZIONE AGG.	AUTORE	SCALA
00	03/02/2016	EMISSIONE PER APPROVAZIONE		
01	30/09/2016	EMISSIONE PER APPROVAZIONE		
02	09/03/2020	EMISSIONE PER APPROVAZIONE		
03				
04				

Documento firmato digitalmente da
Giancarlo Floridi (Onsitestudio)
Marco Sangiorgio (CDP Investimenti Sgr)

NOME FILE

DATA

09/03/2020

Comune di Milano - Prot. 07/07/2020.0245109.E. - Si attesta che la presente copia informatica è conforme all'originale digitale conservato negli archivi del Comune di Milano





Ex-caserma Mameli

da spazio interdetto a fulcro di urbanità

Report a cura di

Politecnico di Milano
Gruppo di ricerca DASTU

giugno 2016





Programma di ascolto attivo e partecipazione della cittadinanza al processo di trasformazione dell'area della caserma Mameli

Report a cura di

Politecnico di Milano
Gruppo di ricerca DASTU

Laura Montedoro (coordinamento scientifico), Gabriele Pasqui,
Oriana Codispoti, Fabio Lepratto, Antonio Mannino, Marta Paterlini



Comune di Milano

Assessorato Urbanistica, Edilizia Privata e Agricoltura

Settore Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree
Franco Zinna, Marco Contini, Eugenio Iero

Consiglio di Zona 9

CDP Immobiliare Sgr
Cassa Depositi e Prestiti



Dipartimento di Architettura e Studi Urbani - DASTU, Politecnico di Milano

Gruppo di ricerca:
Laura Montedoro (coordinamento scientifico), Gabriele Pasqui,
Oriana Codispoti, Fabio Lepratto, Antonio Mannino, Marta Paterlini

con la collaborazione di Gianluca Buzzi, Laureando in Architettura della
Scuola di Architettura e Società, Politecnico di Milano

Premessa	7
Presentazione del lavoro. Metodo e obiettivi	9
Il programma	13
Parte 1_ Il contesto	17
L'Ambito di Trasformazione Urbana	
La Caserma Mameli	
Il progetto di trasformazione	
Parte 2_ L'ascolto attivo e i dialoghi	31
Gli attori coinvolti	
Gli strumenti e le attività	
Connessioni e scambi in rete: sito web, pagina Facebook e mailing-list	
Il tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati_Metodo e risultati	
Il sopralluogo guidato all'area	
Il workshop presso il Politecnico di Milano_Metodo e risultati	
L'incontro con l'architetto Franco Zinna, dirigente del Settore Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree del Comune di Milano	
La tavola rotonda sulle 'Esperienze di riuso temporaneo in Europa'	
La visita a 'Piazza dei Mestieri'	
Laboratorio per l'infanzia presso l'Istituto Comprensivo Vittorio Locchi (Niguarda)	
Le interviste a testimoni privilegiati	
Parte 3_ Conclusioni della prima fase	77
Un'immagine sintetica delle proposte	
Richieste, raccomandazioni, suggerimenti	
'Piazza dei Mestieri' all'ex-caserma Mameli?	
Parte 4_ Il riuso temporaneo	89
Il tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati_Metodo e risultati	
Il workshop presso il Politecnico di Milano_Metodo e risultati	
Parte 5_ Conclusioni della seconda fase	103
Un'immagine sintetica delle proposte per il riuso temporaneo	



Premessa

L'area militare della ex Caserma Mameli di viale Suzzani (sup. fondiaria: 100.000 mq circa), in stato di abbandono da 7 anni, è in attesa di un'importante trasformazione urbana, come previsto dal Piano di Governo del Territorio del Comune di Milano che individua il complesso nella categoria degli Ambiti di Trasformazione Urbana (ATU) e predispone una scheda di indirizzi per il progetto, fissa la massima volumetria accoglibile e stabilisce alcune regole per l'intervento, tra le quali l'obbligo di cessione del 50% dell'area per spazi e servizi pubblici e il 30% a parco.

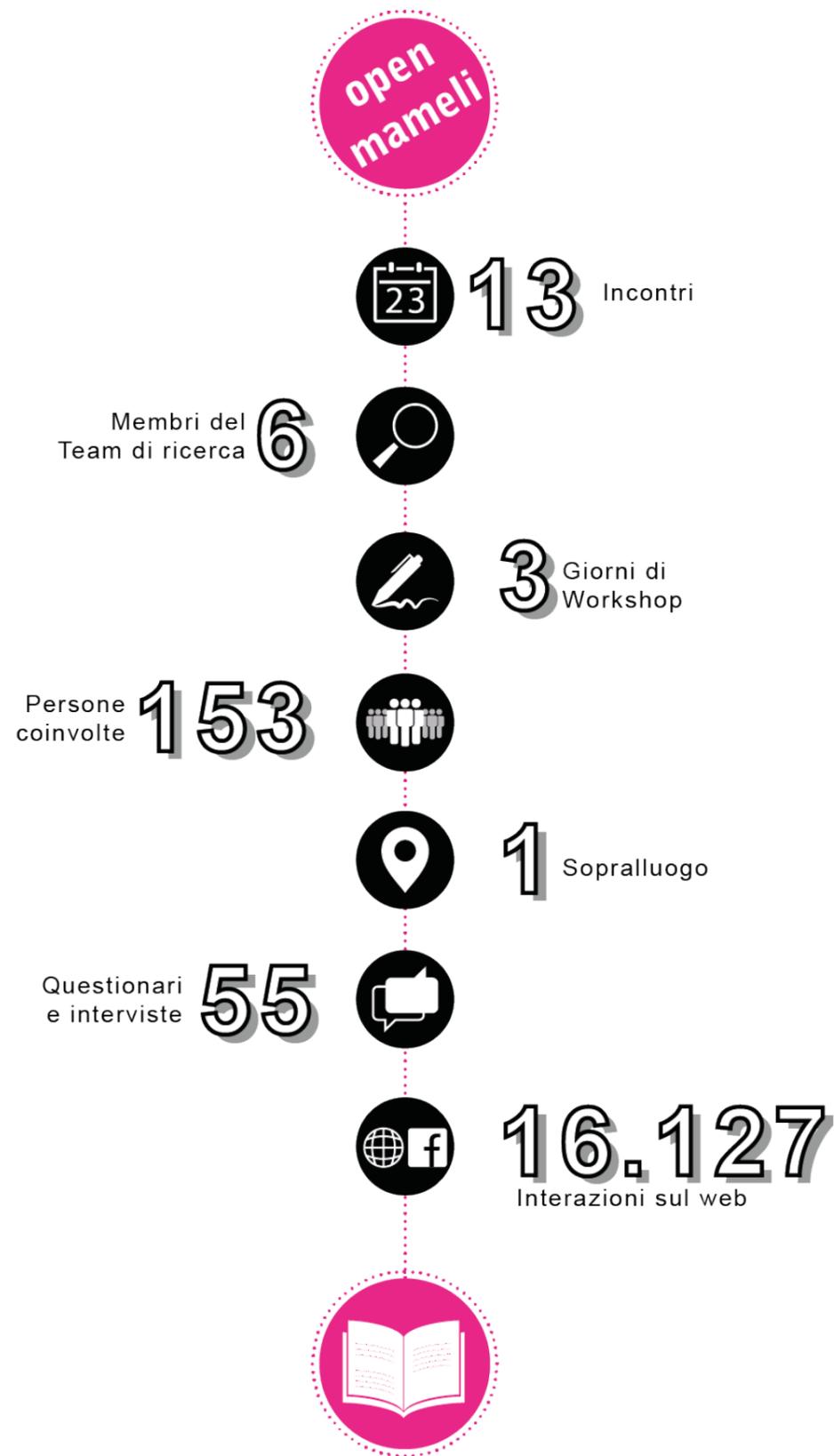
La posizione strategica dell'area tra i quartieri di Bicocca, Pratocentenaro e Niguarda, le sue potenzialità di nuovo luogo di riferimento e la modesta disponibilità di spazi pubblici all'interno dei tessuti urbani adiacenti candidano l'ex-caserma a diventare un importante centro per la socialità e la vita della Zona 9, rispetto al quale, negli ultimi anni, sono maturate diverse attese della cittadinanza.

Una parte significativa dell'area - le sei corti aperte a forma di C e il grande vaso centrale - sono vincolati dalla Soprintendenza ai Beni Architettonici e sono suscettibili di interventi di lieve entità, finalizzati al riuso delle strutture esistenti.

Cassa Depositi e Prestiti, proprietaria dell'area, ha avviato il procedimento urbanistico per la trasformazione della Caserma al fine di definire il planivolumetrico per la parte privata (un programma complesso di residenza per il libero mercato, residenza sociale e commercio), il progetto degli spazi aperti e il riuso della parte ceduta all'uso pubblico. Del progetto è stato incaricato lo studio milanese Onsite.



Presentazione del lavoro Metodo e obiettivi



Su invito del Comune di Milano, il Politecnico è stato incaricato dalla Società proprietaria - Cassa Depositi e Prestiti - di accompagnare il procedimento urbanistico in atto con un processo di progettazione partecipata e ascolto attivo della Zona e della cittadinanza per accogliere istanze, auspici e aspettative rispetto al riuso della parte destinata all'uso pubblico e prefigurare ipotesi condivise di riuso temporaneo di alcuni spazi ceduti al Comune, nell'attesa della cantierizzazione del progetto definitivo.

Le attività si sono svolte assumendo un quadro di previsione dato - norme del PGT, volumetrie insediabili, prefigurazioni progettuali già disponibili - che è stato inteso come un sistema di *vincoli* con cui confrontarsi e su cui innestare i ragionamenti condivisi.

La finalità del lavoro è quella di contribuire attivamente alla definizione della Convenzione tra proprietà e Amministrazione, attraverso la stesura di linee guida per la trasformazione dell'area con riferimento agli edifici di uso pubblico, al carattere degli spazi aperti e ad ipotesi per il riuso temporaneo.

Il programma di lavoro si è sviluppato attraverso diverse attività:

- incontri pubblici;
- tavole rotonde;
- workshop a inviti;
- interviste;
- sopralluoghi;
- interventi di tecnici specializzati.

Il sito WEB e l'uso dei Social network sono stati utilizzati per la divulgazione delle informazioni e la condivisione del percorso step by step, al fine di raggiungere e coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini.

Tali strumenti concorrono alla definizione di un metodo di lavoro che consente diversi gradi di intensità di ascolto e di dialogo: dal confronto individuale, nelle interviste e nei questionari, al lavoro di gruppo nei tavoli di lavoro e nel workshop, alle forme assembleari, negli incontri pubblici, con una selettività decrescente. I primi - gli intervistati - sono stati



individuati in quanto portatori di interessi collettivi, generali o particolari: dunque rappresentanti delle associazioni, dei comitati e delle istituzioni attivi sul territorio; i secondi, coinvolti nei lavori di gruppo aperti a tutti, sono coloro che hanno voluto/potuto partecipare ai lavori: alcuni degli attori intervistati, ma anche molti altri soggetti, come i consiglieri di zona e comuni cittadini; infine gli incontri pubblici di carattere assembleare hanno visto il coinvolgimento più allargato di figure che si sono mantenute periferiche rispetto al processo di partecipazione vero e proprio, ma che hanno comunque mostrato interesse rispetto alla trasformazione della caserma.

La sequenza delle attività ha consentito una progressiva precisazione delle criticità rilevate nello stato di fatto, dei timori rispetto all'operazione urbanistica e delle richieste di modifica, integrazione, potenziamento da porre all'Amministrazione e alla proprietà. Quest'ultima fase propositiva è restituita nella sintesi con tre differenti intensità: le *richieste* vere e proprie, molte sentite e diffuse; le *raccomandazioni*, intese come un invito a considerare una serie di opportunità o di caratteristiche tecniche da valutare con attenzione; i *suggerimenti*, relativi a questioni non fondanti che, tuttavia, sono da considerarsi nel quadro complessivo del riassetto.



Estratti dal PGT - Piano di Governo del Territorio



Il programma



Il percorso di ascolto attivo e partecipazione della cittadinanza, della durata minima di 3 mesi, si articola in due fasi:

- La I fase (1 febbraio-23 marzo, conclusa) è stata finalizzata all'ascolto degli attori interessati alla trasformazione (Zona, Associazioni, Comitati, cittadini) e all'avviamento della progettazione partecipata dell'area di cessione pubblica della caserma (il grande spazio aperto e le tre corti aperte affacciate sulla via Ferdinando Gregoriovus).

- La II fase (30 marzo-30 aprile) è invece finalizzata a produrre ipotesi per il riuso temporaneo degli spazi aperti, con le attività di seguito descritte

La I e la II fase sono strettamente connesse e consentiranno di restituire una sintesi complessiva delle proposte.



Ex-Caserma Mamelì: da spazio interdetto a fulcro di urbanità

I FASE - ASCOLTO E DIALOGHI – FEBBRAIO/MARZO 2016 Tutti gli appuntamenti

17 febbraio, ore 18.00

Incontro pubblico LA TRASFORMAZIONE DELLA CASERMA MAMELI: ATTESE E PROPOSTE, con l'Assessore all'Urbanistica, Sandro Balducci; la proprietà, Cassa Depositi e Prestiti; i progettisti, Onsite Studio
Luogo: Auditorium Ca'Granda

24 febbraio, alle 18.30

Tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati
Luogo: Consiglio di Zona, via Guerzoni

29 febbraio, ore 15.00

Sopralluogo. Visita dell'area della Caserma con tecnici esperti
Luogo: appuntamento all'ingresso su viale Suzzani

4-5 marzo

Workshop, presso il Politecnico di Milano,
Luogo: Scuola di Design, Bovisa, aula CT53
Orari: venerdì 4 marzo dalle 14.30 alle 16.30; sabato dalle 10.00 alle 17.00

9 marzo, alle 18.00

Tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati, e incontro con l'architetto **Franco Zinna**, dirigente del Settore Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree del Comune di Milano
Luogo: Sala di via Empoli 9/2

15 marzo, ore 14.30

Tavola rotonda su "Esperienze di riuso temporaneo in Europa" incontro aperto alla cittadinanza
Luogo: Politecnico di Milano, piazza Leonardo da Vinci 32, aula N.2.5.

16 marzo

Incontri con le Scuole

17 marzo, ore 11.00

Visita alla "Piazza dei Mestieri" a Torino e incontro con la Fondazione
Luogo: Piazza dei Mestieri, via Jacopo Durandi Storico 13, Torino
Per partecipare, scrivere a caserma.mameli@gmail.com

23 marzo, ore 18.30

Incontro pubblico con la restituzione del lavoro della prima fase di ascolto e la presentazione di una prima sintesi delle istanze per il riuso.
Luogo: Auditorium Ca'Granda, Viale Ca' Granda 19.



Programma di ascolto attivo e partecipazione della cittadinanza al
processo di trasformazione dell'area della caserma Mamelì

Comune di Milano_Consiglio di Zona 9
Politecnico di Milano _ DASTU

Ex-Caserma Mamelì: da spazio interdetto a fulcro di urbanità

II FASE – APRILE 2016 PROGETTAZIONE PARTECIPATA PER IL RIUSO TEMPORANEO

Tutti gli appuntamenti

8 aprile, ore 14.00-16.00

Laboratorio per l'infanzia

Luogo: Istituto Comprensivo Locchi di Niguarda, Via G.B.Passerni 4/8

15 aprile, ore 18.00

Tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati

Luogo: Consiglio di Zona, via Guerzoni

22 aprile, ore 14.30 -18.00

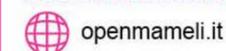
Workshop, presso il Politecnico di Milano

Luogo: Scuola di Design, Bovisa, aula CT 67

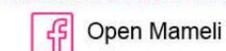
29 aprile, ore 18.30

Incontro pubblico con la restituzione degli esiti delle attività e tavola rotonda

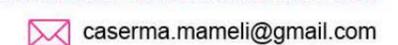
Luogo: Auditorium Ca'Granda, Viale Ca' Granda 19.



openmameli.it



Open Mamelì



caserma.mameli@gmail.com



Parte 1_Il contesto

L'Ambito di Trasformazione Urbana

Rispetto alle occasioni di trasformazione urbana offerte dal fenomeno della dismissione industriale, che tra la fine degli anni '80 e gli anni '90 del secolo scorso ha riconfigurato interi settori di Milano, le aree militari (e gli scali ferroviari) - classificati come Ambiti di Trasformazione Urbana nella tassonomia proposta dal Piano di Governo del Territorio di Milano - rappresentano una sfida ancora diversa.

Queste aree, infatti, seppure in modi diversi, si ritengono nel senso comune come aree pubbliche: un patrimonio comune rispetto al quale le attese della cittadinanza, in termini di vantaggi e ricadute virtuose sulla città sono molto alte.

Per quanto attiene al processo che riguarda le aree militari milanesi, vale la pena fare il punto della situazione: disponiamo di un Protocollo d'intesa per la Valorizzazione delle Caserme, del maggio 2009, stipulato tra il Governo (Ministero della Difesa) e il Comune di Milano (Sindaco), superato. Tale documento, il cui titolo è *Un progetto di rigenerazione urbana*, consiste in un pamphlet dove sono individuate le aree da 'restituire alla città', dopo la dismissione. Parte di queste aree sono state poi passate all'Agenzia del Demanio e sono ora gestite dalla Cassa Depositi e Prestiti (CDP).

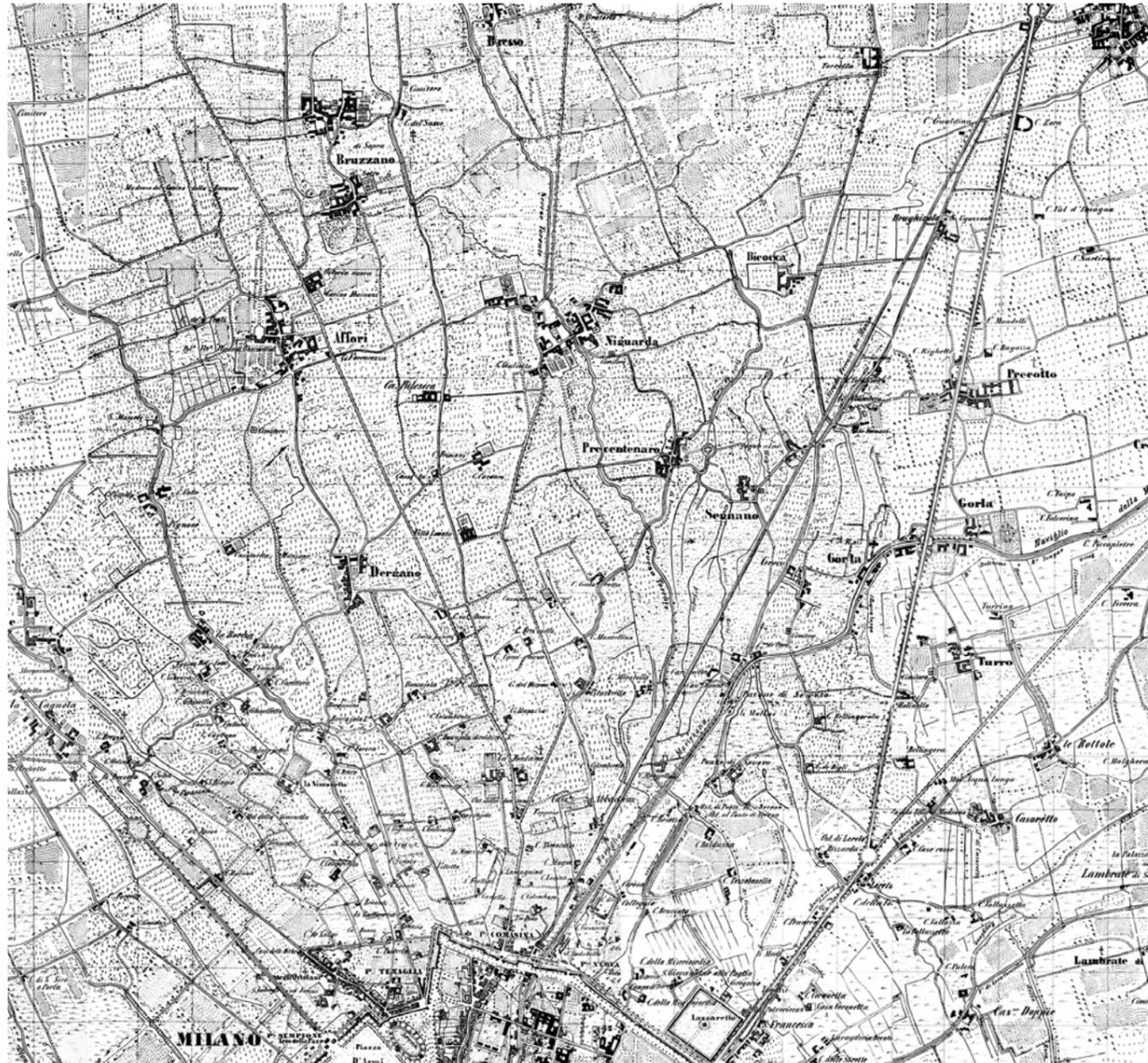
È il caso della Caserma Mameli, acquistata da CDP nella primavera del 2015.

Il quadro dei vincoli sui manufatti storici del patrimonio militare complica/arricchisce ulteriormente il processo.

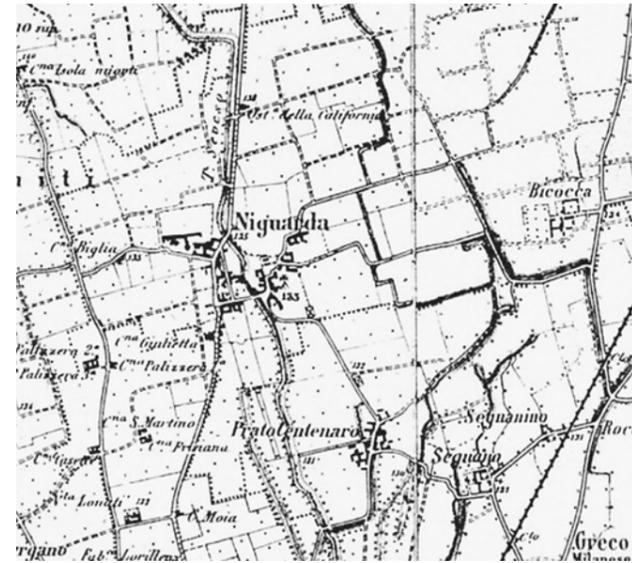
Le previsioni contenute nel Piano di Governo del Territorio sono indirizzi generali che rimandano agli strumenti attuativi del caso.

L'inerzia, tipica dei processi di notevole complessità e interessati dalla presenza di molti attori, suggerirebbe di praticare anche strade alternative di progetti a breve termine, che rimettano questi spazi negati nel circuito dei beni accessibili della città, con ipotesi di uso temporaneo e gestione dello status transitorio. «Si tratta allora di partire da esperienze concrete e di riconoscere le diverse spinte creative propositive per verificare come, anche superando i limiti di una burocrazia amministrativa intorpidita e di un vigente dettato normativo

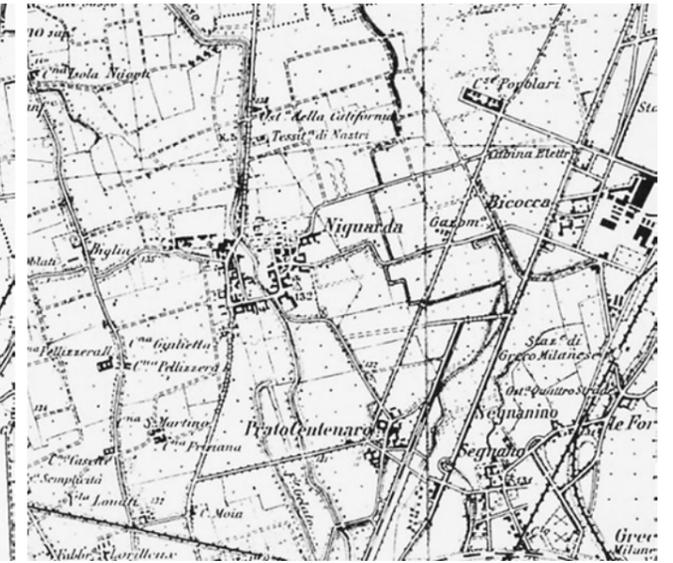




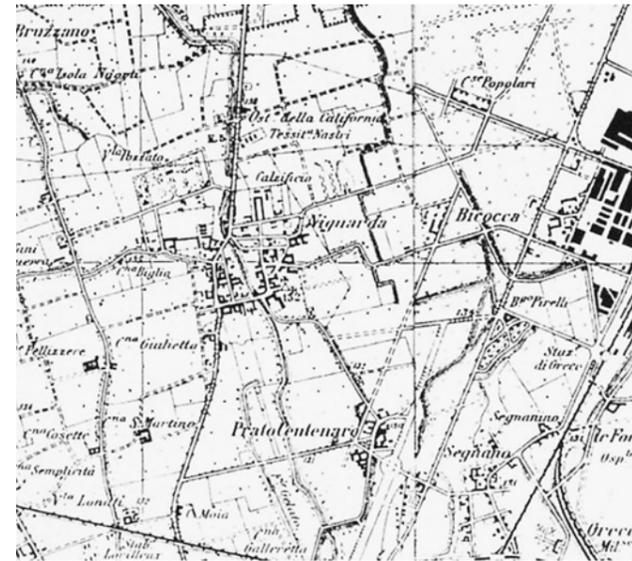
1850_Valmagini, Milano Nord



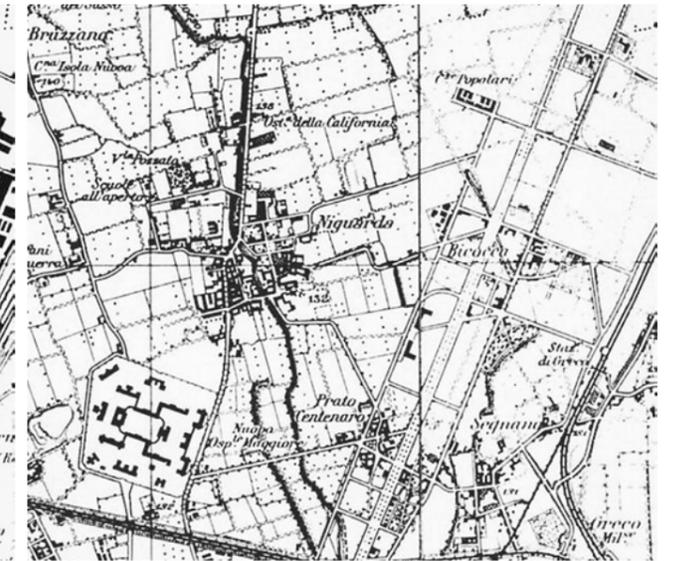
1888_IGM



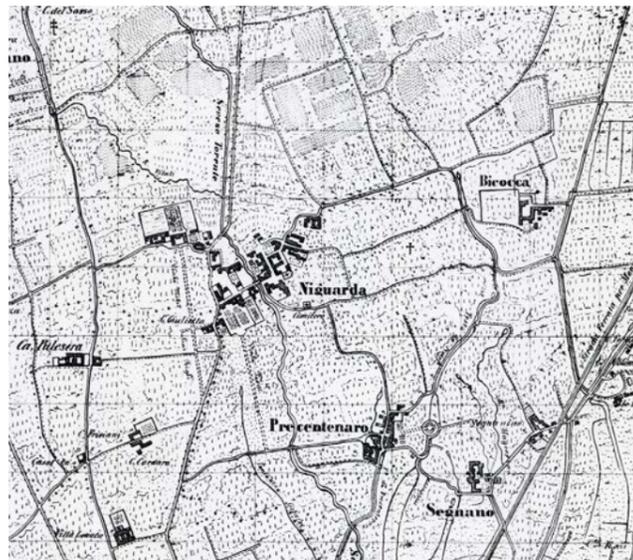
1914_IGM



1924_IGM



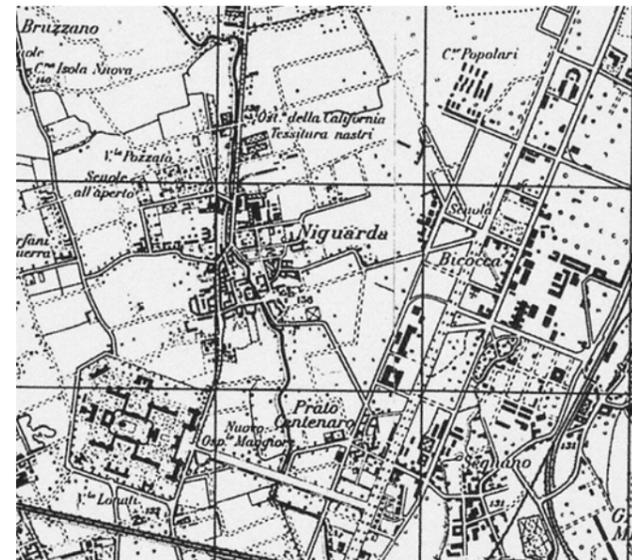
1936_IGM



1850_Valmagini



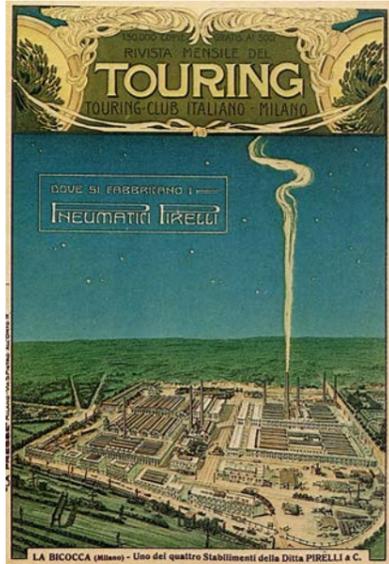
1865_Brenna



1950_IGM



1994_CTR



'poco informato', si potrebbero favorire l'applicazione di strumenti operativi più flessibili, la propagazione di azioni guidate (vale a dire orientate da visioni di progetto) di autocostruzione e la validazione di pratiche di trasformazione temporanee o ad interim di vuoti in attesa. In sostanza si tratterebbe di operare un coraggioso cambio di paradigma della cultura del fare città: dall'ossessione del controllo tipica di visioni monodirezionali dall'alto verso il basso, alla responsabilità diffusa della cura, collettiva e individuale, dei luoghi dell'abitare» (A. Lambertini, *Urban Beauty*).

Un'altra considerazione è utile per ragionare sulle aree militari milanesi: originariamente insediate sul territorio con logica di sistema, oggi non sono più interpretabili come tali. A differenza degli scali, le caserme si prestano ad un approccio diverso e più libero, rispetto alle occasioni che via via si danno nella città, alla ricerca di sinergie alla scala locale, piuttosto che alla scala metropolitana.

Ciò rende interessanti le sperimentazioni riferite anche alle singole caserme, la cui trasformazione implica una lettura attenta dei contesti in cui si collocano, rispetto ai quali le aree militari si offrono come potenziali attivatori di valori urbani latenti: le connessioni, il potenziamento dell'accessibilità, l'offerta di servizi e la qualità del sistema dello spazio pubblico.

La Caserma Mameli

La 'Caserma Mameli', 101.000 mq, nell'area nord, in prossimità dello storico quartiere Niguarda, del consolidato Prato-centenaro e del recente quartiere Bicocca, in un'area già interessata da importanti trasformazioni urbane per la prossimità dell'esteso lotto dell'ex Manifattura Tabacchi, destinata a Centro audio-visivo, offre un'occasione sperimentale sia per il procedimento urbanistico (sarebbe il primo ATU ad essere avviato), sia per la necessità di riattivare il patrimonio edilizio esistente.

La caserma si trova in posizione baricentrica rispetto a tessuti edilizi consolidati, in posizioni semi centrale, inscritta in un grande isolato regolare e ben riconoscibile.

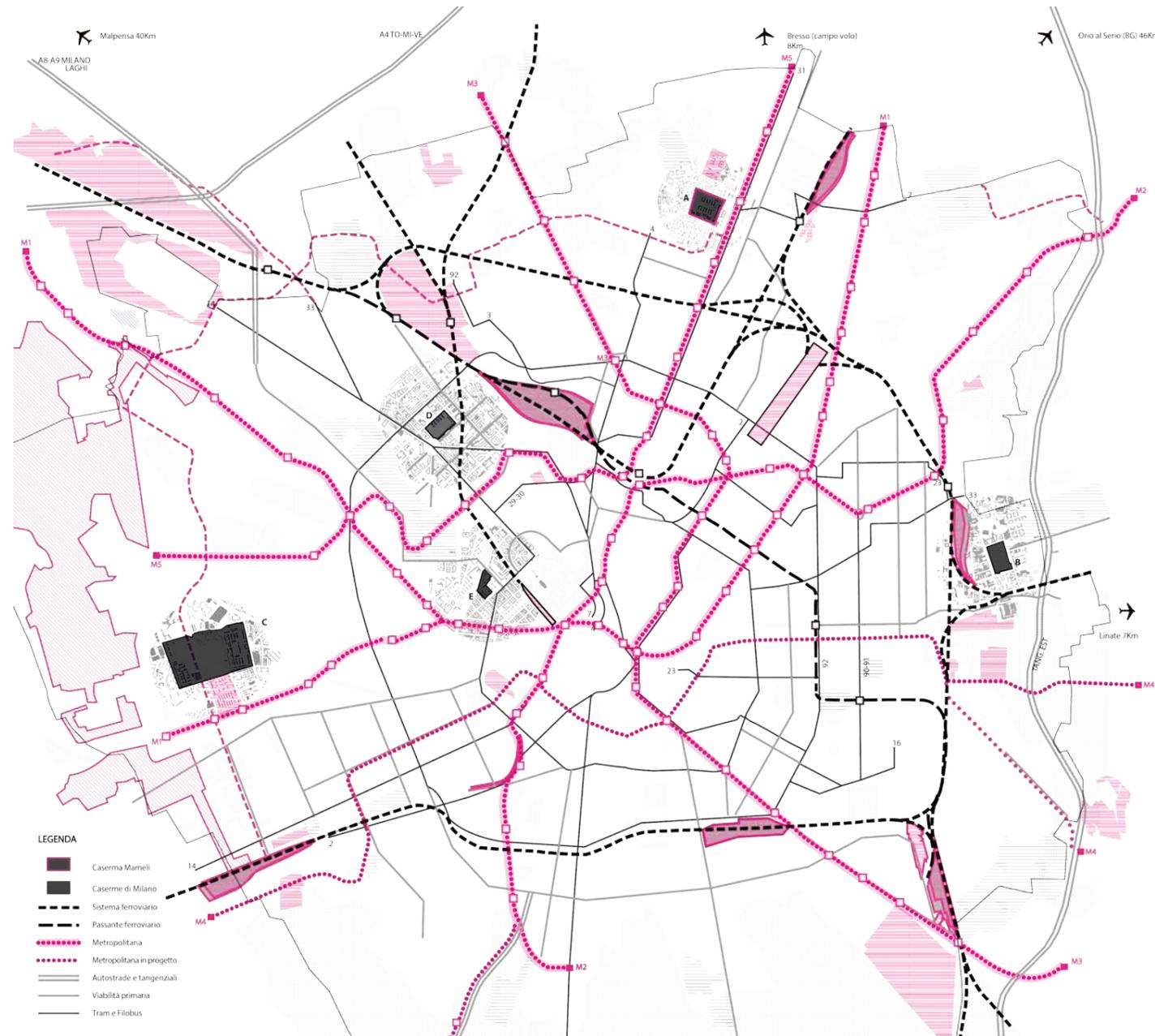
Dal punto di vista dell'accessibilità, l'area è facilmente raggiungibile con il trasporto pubblico, grazie alla vicinanza della stazione ferroviaria di Greco e della fermata Bicocca della nuova linea della metropolitana 5. A queste, vanno aggiunte alcune linee tramviarie e altri collegamenti di superficie, nonché la prossimità al grande asse di viabilità primaria di viale Zara- Fulvio Testi), storico 'cordone' tra Milano e Monza, storicamente interessato da un importante progetto urbanistico dei primi del Novecento ('Quartiere industriale nord Milano', 1909).

L'alto grado di infrastrutturazione per la mobilità suggerirebbe di insediare nell'area anche funzioni di scala urbana e metropolitana, e non esclusivamente locale.

Il tema del recinto (dal perimetro respingente alla permeabilità o alla riscrittura dei limiti), il trattamento del muro (mantenimento, parziale conservazione, demolizione o ri-significazione), il sistema degli accessi (da confermare, da integrare o da sovvertire), il destino dei manufatti storici (restauro, ibridazione, conservazione selettiva), l'invenzione di un nuovo ruolo urbano sono i principali temi progettuali che la Caserma Mameli offre alla città.



Il riuso delle caserme milanesi



QUANTIFICAZIONI URBANISTICHE

CASERMA MAMELI

S.t.: 105.988 mq
 indice U.T.: 0,7
 Slp massima: 74.192 mq
 Area verde: > 30% di S.t (> 31.700 mq)
 H massima variabile rispetto alla slp

CASERMA MERCANTI LAMBRATE

S.t.: 81.881 mq
 indice U.T.: 0,7
 Slp massima: 57.316 mq
 Area verde: > 30% di S.t (> 24.564 mq)
 H massima 34m

CASERMA SANTA BARBARA BAGGIO

S.t.: 416.150 mq
 indice U.T.: 0,7
 Slp massima: 291.305 mq
 Area verde: > 50% di S.t (> 208.075 mq)
 H massima variabile rispetto alla slp

CASERMA MONTELLO

S.t.: 71.683 mq
 indice U.T.: 0,7
 Slp massima: 50.178 mq
 Area verde: > 30% di S.t (> 21.504 mq)
 H massima > 21m

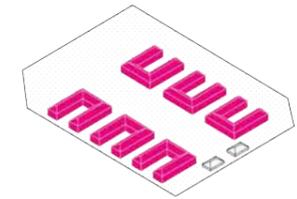
CASERMA MAGENTA, CARROCCIO, XIV MAGGIO, MASCHERONI

S.t.: 41.262 mq
 indice U.T.: 0,7
 Slp massima: 28.883 mq
 Area verde: > 20% di S.t (> 4.000 mq)
 H massima 22m

Rielaborazione da:
 _ Workshop Caserme come occasioni di urbanità _ Politecnico di Milano, Febbraio 2014, prof. L. Montedoro, S. Guidarini
 _ Laboratorio di Urbanistica _ prof. L. Montedoro _ Politecnico di Milano _ a.a. 2014/2015

CASERMA MAMELI

IL PATRIMONIO EDILIZIO E L'IMPIANTO VINCOLATI



OPPORTUNITA' LOCALIZZATIVE RISPETTO AL GRADO DI ACCESSIBILITA'

LOCALE: ●●○○
 URBANO: ●●●●
 METROPOLITANO: ●●●●

IL SISTEMA DEL VERDE RISPETTO ALLA CASERMA



FUNZIONI ATTRATTIVE DI SCALA METROPOLITANA





Funzioni delle aree limitrofe all'ex-caserma Mameli

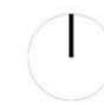


Elaborazione analisi di : Davide Foletto e Giulia Savioli

1:5.000

CARATTERI FUNZIONALI

Residenza	Supermercato	Piscina	Museo	Scuola materna	Scuola media superiore	Chiesa cattolica	Ospedale	Edifici di pregio	Trasporto pubblico superficiale	Parcheggio interrato	Caserma Mameli
Headquarters privati	Centro Commerciale	Parco	Teatro e sala da musica	Scuola elementari	Università	Altri luoghi di culto	Clinica	Rete Ferroviaria	Strada primaria	Terzario	
Direzione amministrativo	Centro commerciale naturale	Giardino pubblico	Multisala	Scuola media inferiore	Plesso Privato	Polizia municipale	Residenze per anziani	Rete Metropolitana	Pista ciclabile	Edifici in costruzione	





Vista aerea da sud dell'area dell'ex-caserma Mameli
[fonte: Bing Maps]



Il progetto di trasformazione

Attraverso una gara su curriculum riservata a studi *under 40*, la proprietà (Cassa Depositi e Prestiti) ha individuato lo studio milanese Onsite quale progettista per la trasformazione dell'area.

Lo stato di avanzamento del progetto, che è stato presentato alla cittadinanza in occasione della Commissione Territorio aperta del Consiglio di Zona il 17 febbraio 2016, è stato assunto come base per i ragionamenti condivisi e il lavoro di progettazione partecipata.

Il progetto consiste nella trasformazione complessiva dell'area, sia del 50% ceduto al Comune, sia del 50% privato: il riuso degli edifici vincolati, la sistemazione degli spazi aperti, l'insediamento delle volumetrie indicate nel PGT nella parte non vincolata della caserma - una L che collega via Gregorovius a via Arganini - e l'apertura di una nuova strada carrabile a servizio delle abitazioni.

Il programma funzionale prevede prevalentemente residenza: il 50% per il libero mercato, e il 50% ERS (Edilizia Residenziale Sociale), di cui *almeno* il 20% edilizia convenzionata agevolata, il 10% a canone moderato, il 5% a canone sociale. Attività commerciali si prevedono al piede degli edifici di residenza sociale e nella prima C del lato nord, in prossimità di viale Suzzani.

La residenza libera è prevista nella fascia ovest, la residenza sociale nella fascia nord, utilizzando anche le altre due C a destinazione privata.





Estratto da:
Piano Attuativo Ex Caserma Mameli - Milano
COMMISSIONE TERRITORIO del 17 febbraio 2016, onsitestudio

St (Superficie territoriale)
101.000 mq

Densità
70.000 mq / 101.000 mq
0,7 indice

50%
superficie edificabile
e verde privato

50%
superficie cessione pubblica

50%
edilizia libera, commercio
e funzioni compatibili

50%
edilizia residenziale sociale
di cui almeno
20%
residenza convenzionata agevolata
10%
residenza a canone moderato
5%
residenza a canone sociale





Parte 2_L'ascolto attivo e i dialoghi

Gli attori coinvolti

Cittadini, realtà associative e comitati attivi sul territorio, soprattutto in ambito sociale e culturale, consiglieri di Zona e istituzioni scolastiche rappresentano i principali attori coinvolti nel programma di ascolto attivo finora condotto attraverso attività quali tavoli di lavoro, workshop, interviste e questionari.

Gli strumenti e le attività

Il percorso di ascolto attivo ha preso avvio, con la 'Commissione Territorio aperta' del Consiglio di Zona 9 tenutasi all'auditorium Ca' Granda, dedicata alla trasformazione della Caserma Mameli. Dopo l'introduzione di Luca Simi, Presidente della Commissione Territorio di Zona 9, hanno avuto luogo gli interventi dell'Assessore all'Urbanistica del Comune Alessandro Balducci e della proprietà Cassa Depositi e Prestiti. I progettisti dello studio Onsite hanno presentato le prime ipotesi progettuali, mentre la professoressa Laura Montedoro ha esposto il programma di Ascolto Attivo e Progettazione Partecipata.

La partecipazione dei cittadini e dei rappresentanti delle diverse Associazioni e dei Comitati è stata attiva con numerosi e sentiti interventi e quesiti.

Erano infine presenti anche i responsabili della Fondazione 'Piazza dei Mestieri' di Torino, intervenuti brevemente per spiegare la propria esperienza, aprendosi a un possibile dialogo con il territorio milanese e gli attori locali.



Connessioni e scambi in rete: sito web, pagina Facebook e mailing-list

Contestualmente all'avvio del processo di ascolto attivo sono stati realizzati un sito internet (www.openmameli.it) e la relativa pagina Facebook (Open Mameli), al fine di offrire a tutti gli interessati la possibilità di informarsi e mantenersi aggiornati circa le attività previste dal programma di ascolto attivo e partecipazione e il loro stato di avanzamento, nonché di coinvolgere quanti impossibilitati a partecipare.

Il sito web, in particolare, è stato organizzato in quattro principali sezioni:

- il programma, che riporta la descrizione dettagliata del programma di lavoro e gli obiettivi del processo di ascolto e progettazione partecipata;
- il calendario, che restituisce il quadro costantemente aggiornato delle iniziative in agenda (tavoli di lavoro, workshop, tavole rotonde, ecc.);
- materiali utili, dove sono raccolti alcuni esempi europei di riuso temporaneo;
- la galleria, che costituisce una sorta di 'diario per immagini' che diviene una memoria condivisa delle varie attività svolte.

La pagina Facebook, invece, riporta comunicazioni e promemoria degli incontri a venire, nonché foto e materiali di quelli già svolti.

Una mailing list, costruita via via e incrementata nel corso delle attività di ascolto, è stata lo strumento per una comunicazione complementare delle iniziative e per scambi diretti con i singoli cittadini, che hanno avanzato richieste di materiali e chiarimenti o hanno inviato proposte scritte e contributi.



Il tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati _ Metodo e risultati

Il tavolo di lavoro si è tenuto il 24 febbraio 2016 alle 18:30 presso la sede del Consiglio di Zona 9 di via Guerzoni a Milano. Tale incontro, a cui hanno partecipato principalmente i Consiglieri di Zona e i rappresentanti di Associazioni e Comitati, ha costituito il primo importante momento di ascolto delle aspettative e dei timori della popolazione rispetto alla trasformazione dell'area dell'ex-caserma Mameli.

Dopo un'introduzione condotta dalla professoressa Laura Montedoro (coordinatrice scientifico del team di ricerca), i partecipanti si sono suddivisi in quattro gruppi di lavoro coordinati da altrettanti membri del team di ricerca. A disposizione di ciascun gruppo è stato predisposto un album, in formato A3, con i materiali relativi alle indicazioni del PGT per l'Ambito di trasformazione dell'ex caserma e alla proposta progettuale dello studio Onsite.

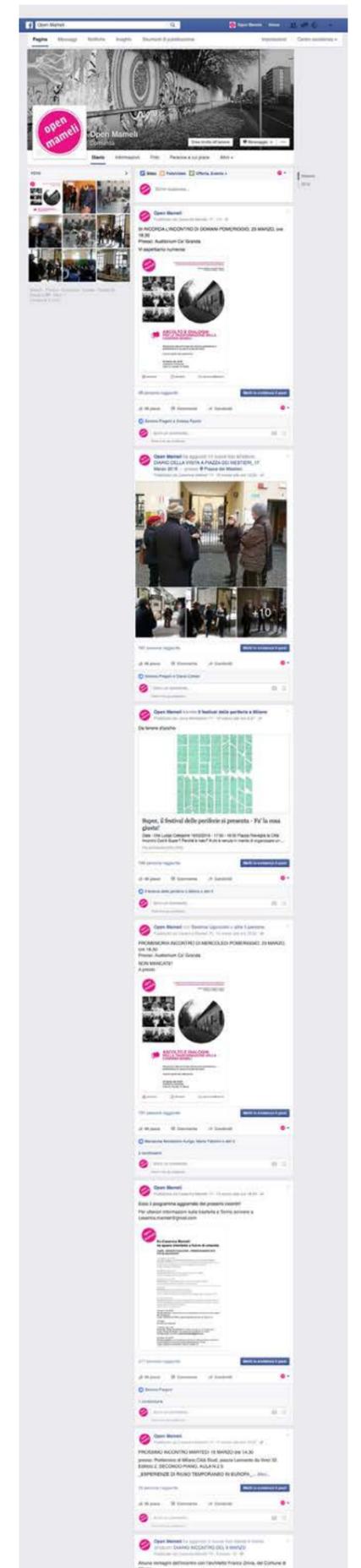
I lavori sono stati condotti avviando un momento di confronto tra i vari partecipanti, chiedendo loro di seguire una traccia appositamente realizzata per affrontare alcuni temi chiave. Dopo una breve autopresentazione, volta a individuare il profilo dei partecipanti, è stata chiesta una descrizione dei punti di forza e delle criticità dell'area.

Tra i primi sono stati sottolineati il carattere composito ed eterogeneo della zona e la sua mescolanza sociale; la presenza di varie scuole ben distribuite per grado seppur prive di spazi per le attività pomeridiane (teatro, laboratori) e per lo studio assistito. La presenza di diversi servizi (vicinanza con ospedale, scuole, università) e di spazi culturali in Bicocca, nonché la vicinanza con la metropolitana linea 5, rappresentano ulteriori doti della Zona.

È stato inoltre rilevato come elemento di valore il carattere di 'borgo' che contraddistingue i nuclei di Niguarda e Pratocentenario, dove forte è la trama delle relazioni di vicinato. L'area dell'ex caserma si configura inoltre, grazie alla sua posizione, come potenziale elemento di connessione tra i quartieri di Niguarda, Pratocentenario e Bicocca.

Gli elementi di criticità evidenziati dai partecipanti al tavolo di lavoro, invece, comprendono questioni di diverso ordine: dal sistema dei tre viali - Giovanni Suzzani, Fulvio Testi, Sarca - che costituiscono altrettante 'barriere' per l'intenso traffico veicolare e il carattere di strade ad alto scorrimento, limitando l'interconnessione tra i quartieri, al mancato completamento dell'intervento sull'area della Manifattura Tabacchi, alle condizioni di degrado di alcune case popolari.

È altresì emersa la scarsità di spazi di aggregazione, soprattutto





DIARIO DELL'INCONTRO_24.02.2016

Tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati



per adolescenti e giovani, capaci di favorire la socialità e contrastare fenomeni di emarginazione.

Un ulteriore elemento critico riguarda la mancanza di una capacità attrattiva dell'area in riferimento agli altri quartieri della città ed ai comuni limitrofi. In tal senso, il ragionamento è andato nella direzione di immaginare un progetto capace di confrontarsi con la scala metropolitana e in grado di dialogare con le eccellenze locali come l'Ospedale Niguarda o la vicina università Bicocca. Per esempio, alcuni Dipartimenti universitari potrebbero interagire con laboratori artigiani, artistici o culturali insediabili negli spazi della ex-caserma destinati all'uso pubblico. Al fine di valorizzare le sinergie con il contesto, vengono auspicati legami con il vicino Istituto Luigi Galvani nell'ambito del potenziamento del rapporto tra formazione e professione, così come con la Civica Scuola di Cinema o con gli spazi culturali della Bicocca (Hangar Bicocca).

La riflessione con i partecipanti al gruppo di lavoro è proseguita, individuando quali attività potrebbero prendere posto all'interno degli edifici della caserma destinati all'uso pubblico e negli spazi aperti dell'area.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, sono stati ipotizzati luoghi aggregativi collegati allo sport e rivolti soprattutto ad adolescenti e giovani (es: pallacanestro, pallavolo, pattinaggio su rotelle, calcio e skateboard), con attrezzature che possano essere sia di servizio alle scuole vicine che fruibili da associazioni sportive.

Viene inoltre auspicato il mantenimento del verde e delle alberature esistenti, con la creazione puntuale di giardini attrezzati. È anche proposta da più voci la connessione con il piccolo parco presente in via Ferdinando Gregorovius. Si ipotizza, infine, uno spazio per il mercato settimanale all'aperto che attualmente si svolge in via Val Maira, non senza disagi per i residenti.

Il riuso temporaneo suggerito per gli spazi aperti dell'area prevede l'ipotesi di una prima riappropriazione del verde pubblico come luogo di svago, con la realizzazione di strutture temporanee da adibire alle attività sportive, alle arti, alla cultura ed ai mestieri.

Per quanto riguarda l'interno degli edifici della caserma, vengono immaginati, anche per il lungo termine, spazi per attività artigianali e di coworking, in grado di costituire, come già analizzato, un'occasione di scambio tra mondo professionale e mondo dell'università e dell'istruzione superiore. Accanto al tema cruciale del rapporto formazione-lavoro, vengono inoltre immaginate attività legate al teatro e alla musica, in grado di creare una sinergia con le varie associazioni presenti e con la



CRITICITA' E TIMORI

Stato di fatto



MANCANZA DI LUOGHI DI AGGREGAZIONE



MANCANZA DI CAPACITÀ ATTRATTIVA A LIVELLO URBANO E METROPOLITANO



MANCANZA DI SERVIZI / QUARTIERE DORMITORIO



CARENZA DI COLLEGAMENTI TRASVERSALI NEL TRASPORTO PUBBLICO



ECCESSO DI OFFERTA COMMERCIALE



MANCANZA DI SPAZI DI CO-WORKING E DI LUOGHI DI LETTURA 24H

Progetto



TIMORE DI ECCESSIVA OFFERTA RESIDENZIALE



MANCATO COMPLETAMENTO DELL'OPERA DI RIQUALIFICAZIONE



MANCANZA DI CAPACITÀ ATTRATTIVA A LIVELLO URBANO E METROPOLITANO



MANCANZA DI SERVIZI / QUARTIERE DORMITORIO



TIMORE CHE NON SI GUARDI ALLE NECESSITÀ DEL TERRITORIO

vicina Civica Scuola di Cinema e il MIC - Museo Interattivo del Cinema - così come una biblioteca-mediateca capace di ospitare corsi e iniziative culturali.

In merito all'insediamento di nuove residenze, si è insistito sulla necessità di rispondere ai bisogni dell'abitare contemporaneo. Sono state pertanto auspiccate soluzioni abitative flessibili rivolte a particolari categorie di utenti, in relazione alle specificità delle aree limitrofe. La vicinanza con l'Ospedale Niguarda, infatti, ha portato a ipotizzare alloggi per i familiari dei lungodegenti, così come alloggi ospedalizzabili per anziani e disabili.

È stata suggerita anche una struttura residenziale per giovani con disabilità, in grado di prepararli alla vita autonoma e corredata da spazi per attività lavorative, anche questi ultimi gestibili da cooperative. La stessa prossimità con l'università Bicocca ha portato, infine, a pensare ad alloggi per studenti. Vari partecipanti ai gruppi di lavoro hanno sottolineato la consistente dispersione scolastica; in tal senso la proposta della Fondazione 'Piazza dei Mestieri' è stata considerata interessante e da approfondire, purché contestualizzabile nella realtà locale. Emerge l'ipotesi alternativa di individuare più attori per gli edifici da destinare a servizi.

La necessità di funzioni che possano garantire il più possibile la vitalità dell'area nell'arco dell'intera giornata e durante la settimana (24/7), è condivisa dai partecipanti, potendo altresì contribuire alla sorveglianza naturale degli spazi pubblici.

Tutti concordano nel definire l'area dell'ex caserma una risorsa preziosissima, sia a scala locale che a scala urbana e metropolitana, e sottolineano la necessità di un percorso largamente condiviso per progettare la trasformazione.



DIARIO DEL SOPRALLUOGO_29.02.2016

Visita guidata all'area dell'ex-caserma Mamelì





open mameli

Sopralluogo alla Caserma Mameli
29 Febbraio, ore 15.00

Nel pomeriggio di Lunedì 29 Febbraio, sarà possibile effettuare una visita all'interno della Caserma Mameli.

Per motivi di sicurezza, è necessario organizzare dei turni di visita ogni mezz'ora, a partire dalle ore 15.00, per un massimo di 10 persone per turno.

Sono previsti 5 turni per gruppi di 10 persone ciascuno, per un totale, quindi, di **50 persone**.

Per procedere all'iscrizione sono necessari 3 semplici passaggi:

1. Rispondere al sondaggio **dooodle** al link sottostante, che permette l'organizzazione dei turni.
<http://nobody.com/pol/4bgrgqpf92zue>
2. Inviare una copia del documento di identità all'indirizzo caserma.mameli@gmail.com
3. Infine in loco, all'ora dell'ingresso prenotato, sarà richiesto di firmare una liberatoria che solleva la società proprietaria da ogni responsabilità.

Le iscrizioni chiuderanno il giorno 28 Febbraio alle ore 20.00.

Grazie per la collaborazione
Vi aspettiamo!!
Il team di OpenMameli

La visita dell'area dell'ex caserma Mameli

La riflessione sulle possibilità di riuso degli spazi dell'ex caserma è continuata grazie al sopralluogo guidato all'area.

Svoltasi nel pomeriggio di lunedì 29 febbraio, dalle ore 15.00 alle 18.00, ha visto la partecipazione di 56 persone, tra privati cittadini e consiglieri di zona, che si sono prenotate sui cinque turni d'ingresso previsti.

All'interno dell'area si sono così succeduti cinque gruppi costituiti da una decina di persone, guidati dalla professoressa Laura Montedoro e dagli altri membri del team di ricerca. Ciascuna visita ha avuto una durata di circa mezz'ora, consentendo ai partecipanti l'esplorazione guidata dell'area. Tale esperienza ha costituito un momento particolarmente significativo per una più chiara comprensione delle potenzialità del riuso. È stato di fatto possibile 'prendere le misure' tanto del sistema degli spazi aperti, quanto degli edifici dell'ex-caserma, prendendo visione del loro stato di conservazione e potendo così proiettare le proprie aspettative e i propri desideri a diretto confronto con la fisicità del luogo.

Il workshop presso il Politecnico di Milano _ Metodo e risultati

Nel mese di marzo è stato realizzato un workshop aperto ai cittadini, alle associazioni e ai consiglieri di zona, invitati a ragionare sulle priorità e sui principali temi progettuali relativi alla trasformazione dell'area, tra le quali gli spazi aperti, l'accessibilità, le funzioni al piano terra e il commercio.

Il workshop si è svolto presso il Politecnico di Milano - Bovisa nel pomeriggio di venerdì 4 marzo e durante la giornata di sabato 5.

Nel pomeriggio del venerdì hanno avuto luogo una prima raccolta di idee e suggestioni e l'avviamento dei tavoli di lavoro, con i partecipanti suddivisi in gruppi coordinati dai membri del team.

Ciascun gruppo aveva a disposizione una planimetria dell'area in scala 1:1.000, carta da schizzo, pennarelli e alcuni materiali esplicativi delle indicazioni del PGT per l'Ambito di Trasformazione dell'ex-caserma e relativi alla proposta progettuale dello studio Onsite.

A tali attività ha fatto seguito - a conclusione del pomeriggio di lavoro che ha visto la partecipazione di una trentina di persone - l'incontro con Dario Odifreddi e Cristiana Poggio, responsabili della Fondazione 'Piazza dei Mestieri'. Attraverso uno scambio intenso e diretto con i presenti, è stata descritta l'esperienza torinese e l'ipotesi di portare il proprio know-how anche a Milano, sottolineando la volontà di avviare uno stretto dialogo con gli attori locali e le risorse e competenze già presenti sul territorio.

La mattinata di sabato è stata dedicata ai tavoli di lavoro dove sono state raccolte e sistematizzate le proposte dei partecipanti relative al riuso degli spazi aperti e degli edifici riservati all'uso pubblico. Tale attività si è tradotta in tre elaborati di sintesi, realizzati riportando via via su una planimetria dell'area le diverse indicazioni emerse.

Nel pomeriggio del sabato, le proposte sono state presentate agli intervenuti progettisti dello studio Onsite, in un proficuo momento di confronto durante il quale i partecipanti hanno rivolto quesiti ed espresso timori e desideri direttamente ai progettisti.

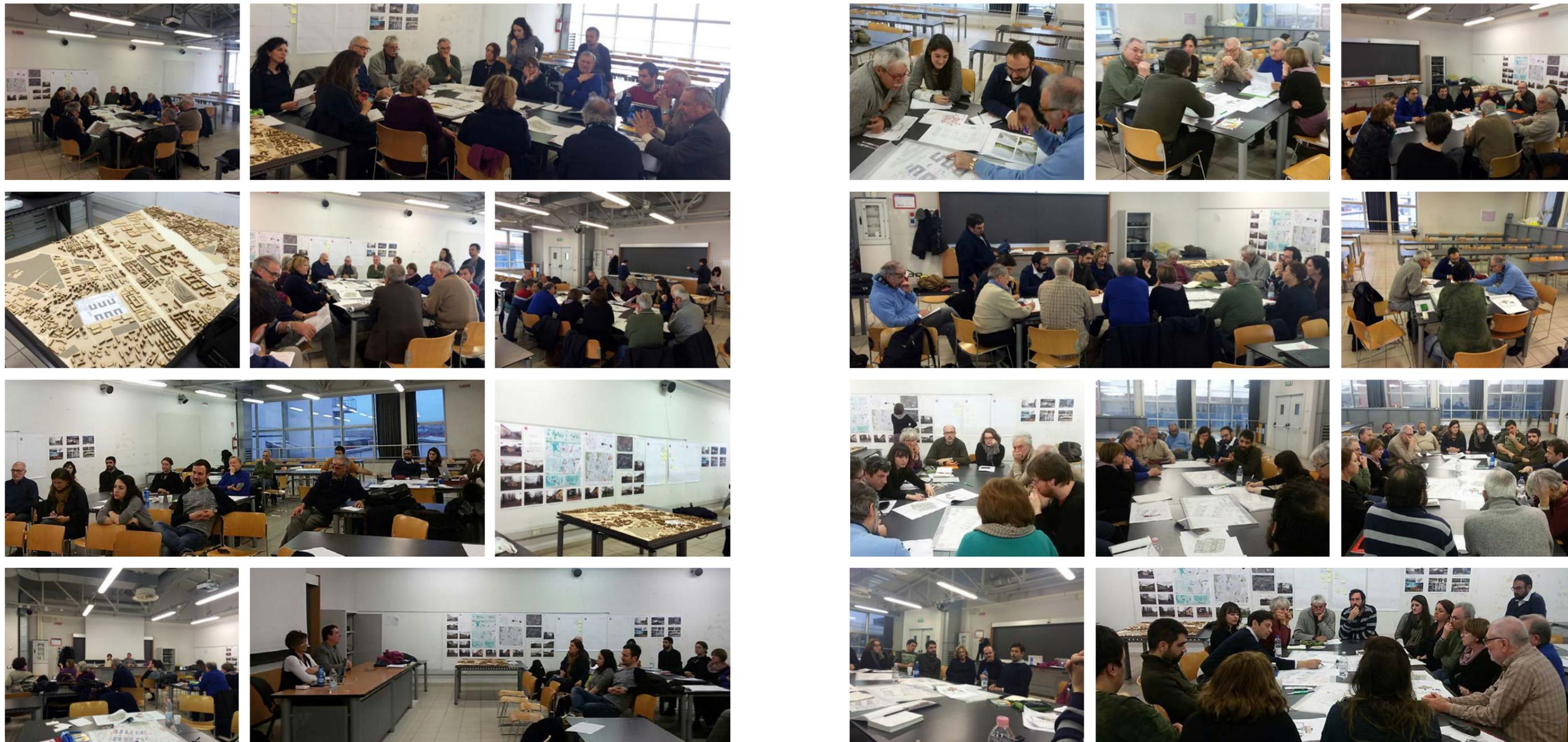
L'ambito dell'associazionismo e quello del rapporto formazione-lavoro hanno costituito i poli tra cui hanno oscillato le proposte per il riutilizzo degli edifici riservati all'uso pubblico.





DIARIO DEL WORKSHOP_4-5.03.2016

Politecnico di Milano, sede Bovisa



Venerdì 4: l'istruttoria, l'avviamento dei tavoli di lavoro e l'incontro con Piazza dei Mestieri

Sabato 5 _ mattina: la ripresa dei lavori ai tavoli e la sintesi delle proposte
Sabato 5 _ pomeriggio: presentazione delle proposte e confronto con i progettisti di Onsite



Alcune questioni sono emerse trasversalmente nei diversi gruppi di lavoro, identificando due principali vocazioni per l'area: la flessibilità e un carattere intergenerazionale.

Dai partecipanti al workshop sono stati quindi immaginati degli spazi flessibili e condivisibili, capaci di accogliere le molte associazioni già presenti sul territorio e attive in ambiti eterogenei, mettendole a sistema. Sono stati, infine, ipotizzati spazi per start-up e incubatori d'impresa, così come fab-lab, laboratori in grado di combinare istruzione e formazione e potenzialmente capaci di valorizzare le realtà e le competenze locali.

La creazione di una biblioteca multimediale, già emersa negli incontri precedenti, costituisce un'altra esigenza molto sentita dai partecipanti che auspicano la creazione di un luogo dal carattere inclusivo e multifunzionale, capace di accogliere spazi per le diverse generazioni e in grado di consentire un'apertura lungo un ampio arco della giornata (per esempio con postazioni di studio e lettura aperti anche la sera). La possibilità di insediare un mix di attività, capaci di rendere il più possibile vivibile l'area nelle ventiquattro ore, è stata infatti un'esigenza espressa da più voci.

Un intervento progettuale in grado di rendere attrattiva l'area a scala cittadina e metropolitana - grazie alla vicinanza della fermata della metropolitana linea 5 - costituisce un ulteriore auspicio esposto dai partecipanti.

Per quanto riguarda il riuso degli spazi aperti dell'area dell'ex caserma è emersa, nei diversi gruppi, un'attenzione per l'esperienza dei giardini condivisi e si è ragionato sulla possibilità di crearne una prima sperimentazione all'interno dell'ex Giardino del comandante. Si tratta infatti di un'area circoscritta che consentirebbe di evitare il frazionamento del verde centrale, da preservarsi nella sua unitarietà, salvaguardando il patrimonio arboreo esistente, immaginando altresì la realizzazione di spazi destinati alla musica o a un'arena per il cinema estivo.

Da più parti è stato inoltre espresso il desiderio di garantire una permeabilità trasversale - attraverso percorsi verdi pedonali e ciclabili - in grado di connettere tale 'corte' verde con il verde lungo via Racconigi. È stata inoltre affermata la necessità di realizzare dei fronti attivi verso lo stesso verde centrale, con la localizzazione di attività di presidio (da prevedere anche al piano terra della torre). Non in ultimo si è ragionato circa la necessità di prevedere una scuola dell'infanzia, subordinata alla conoscenza del quadro completo dell'offerta scolastica della zona e sulle sue reali esigenze, a fronte della previsione dell'insediamento di nuovi abitanti, sia nell'ex Mameli che nella prospiciente area dell'ex Manifattura Tabacchi.



WORKSHOP!

IDEE PER L'AREA DELL'EX-CASERMA MAMELI

Programma

venerdì 4 marzo

14.30: divisione dei partecipanti in gruppi tematici: accessibilità e mobilità, funzioni al piano terra e commercio, spazi aperti

17.00: tavola rotonda sul riuso degli edifici destinati a "strutture pubbliche di interesse generale" (le 3 "C" sul lato sud), con intervento delle associazioni presenti in Zona e con Piazza dei Mestieri di Torino



sabato 5 marzo

10.00: ripresa dei lavori dei gruppi di lavoro tematici (viabilità e accessi, sistema del commercio e piani terra, spazi aperti)

11.30: condivisione degli esiti dei gruppi di lavoro ed elaborazione di proposte di sintesi

13.00-14.30: pausa pranzo

14.30-15.30: elaborazione di proposte di sintesi

15.30: incontro e discussione con i progettisti dello studio Onsite sulle proposte elaborate





Per quanto riguarda la destinazione commerciale prevista in uno degli edifici a 'C' a nord del grande giardino centrale, si è auspicata - vista la presenza in zona di numerosi contenitori commerciali - la realizzazione di uno spazio destinato al commercio minuto e di prossimità, in grado di combinare vendita e ristorazione. Da alcuni è stato anche immaginato uno spazio dal carattere multietnico, luogo di incontro fra culture e cucine, mentre altri hanno pensato a un mercato cosiddetto 'a kilometro zero'.

Circa la previsione di commercio di vicinato al piano terra degli edifici dedicati alla Residenza Sociale, si è espressa la preoccupazione diffusa circa la loro sostenibilità economica, a fronte della chiusura di molte attività negli ultimi anni. Si ritiene, invece, che questi spazi potrebbero essere proficuamente messi a disposizione di associazioni o di attività produttive (start up e artigianato), in sinergia con quanto si insedierà negli edifici ceduti al Comune.

I gruppi di lavoro hanno condotto anche una riflessione circa la domanda di residenza sociale. Si è infatti da più parti sostenuta la necessità di realizzare alloggi per studenti, così come alloggi per i parenti dei lungodegenti ricoverati nel vicino Ospedale Niguarda.

È stata inoltre invocata la realizzazione di una struttura residenziale per anziani che non ne penalizzi l'autonomia ma garantisca, al bisogno, l'assistenza medica.

La conservazione della memoria dei luoghi costituisce un altro tema sentito da molti dei partecipanti, da perseguirsi, ad esempio, attraverso un percorso tematizzato all'interno degli spazi aperti dell'ex caserma Mameli e tramite il mantenimento di alcuni elementi peculiari dell'area, dalle torrette di guardia al pennone, dal muro in corrispondenza del giardino del comandante alla possibilità di inserire un memoriale.

La necessità di definire un programma di tempi verosimili e certi per lo sviluppo del progetto si è rivelata molto sentita, anche a causa di precedenti esperienze insoddisfacenti rispetto alla mancata conclusione dei processi alla scala locale ma anche alla scala urbana. Verificato che la parte di cessione pubblica, secondo il convenzionamento, dovrebbe essere realizzata per prima, è stata espressa la preoccupazione di un'eccessiva dilatazione dei tempi dell'urbanistica. Tale preoccupazione ha portato a ragionare sia sull'importanza dell'uso temporaneo - cruciale perché quest'area torni ad appartenere ai cittadini - sia sulla necessità di invitare l'amministrazione a valutare gli aspetti procedurali per garantire la più rapida realizzazione della parte pubblica.



DIARIO DELL'INCONTRO_9.03.2016

Incontro con l'architetto Franco Zinna



Il tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati e incontro con l'architetto Franco Zinna, dirigente del Settore Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree del Comune di Milano _ Metodo e risultati

Il tavolo di lavoro si è svolto il 9 marzo 2016 presso la sala assembleare di via Empoli 9/2 a Milano.

L'incontro, aperto ai cittadini, ai Consiglieri di Zona e ai rappresentanti di Associazioni e Comitati, ha rappresentato l'occasione per porre direttamente al Comune di Milano, nella figura dell'architetto Franco Zinna - dirigente del Settore Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree e Responsabile del procedimento urbanistico - alcuni dei principali quesiti sorti durante i precedenti incontri, i tavoli di lavoro e il workshop.

In tale sede sono stati illustrati al pubblico la procedura e i diversi passaggi amministrativi che il piano urbanistico dovrà seguire, sottolineando che le tempistiche saranno necessariamente vincolate alle indagini ambientali in corso e alle eventuali bonifiche da effettuarsi.

È stato altresì spiegato che il Piano Attuativo subordina gli interventi residenziali alla realizzazione preliminare delle parti pubbliche, svincolandole così dal destino di quelle private.

In risposta ai timori espressi dalla popolazione rispetto agli standard urbanistici e ai servizi, con particolare riferimento alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, si sottolinea come - data una prima stima che prevede l'insediamento di circa 1.800 abitanti virtuali - il Comune dovrà verificare e aggiornare il Piano di Zona, ascoltando le diverse necessità che emergeranno dalle Conferenze dei servizi.

Durante queste ultime andranno inoltre definiti gli altri aspetti da inserire nella Convenzione, con particolare riferimento alle parti pubbliche.

Viene riportata, in relazione al convenzionamento, la forte richiesta di residenze temporanee e intergenerazionali, inseribili all'interno degli spazi dedicati all'Edilizia Residenziale Sociale (ERS).

Sono state richieste precisazione in merito all'assegnazione degli spazi di uso pubblico. L'assemblea ha richiesto che, qualora si procedesse con il bando, una rappresentanza dei cittadini e del Politecnico che hanno partecipato al percorso di ascolto possano contribuire alla stesura delle linee guida, così come già sperimentato recentemente per altre strutture. Su alcuni edifici in previsione, come la torre lungo viale Suzzani, i partecipanti al tavolo di lavoro hanno espresso il desiderio di garantire una qualità architettonica elevata, richiedendo l'inserimento nella Convenzione della procedura del concorso





di progettazione architettonica, a tutela della qualità stessa degli edifici.

Infine, ci si è confrontati con il tema del riuso temporaneo, con l'auspicio di poter aver accesso il prima possibile all'ampio spazio verde centrale, subordinatamente alla messa in sicurezza dello stesso.

Si riportano di seguito le domande rivolte all'architetto Zinna durante l'incontro, organizzate per ambiti tematici.

Sulla PROCEDURA

- Quali sono i diversi passaggi burocratici (atti amministrativi) del progetto e in quale sequenza?

Sui TEMPI

- Alcuni cittadini hanno espresso la preoccupazione che le elezioni e il cambio di Giunta possano imporre all'iter del progetto un brusco arresto, o comunque un importante rallentamento dei tempi. E' pensabile riuscire a concludere l'iter di approvazione entro il mandato di questa Giunta? Quali sono gli atti necessari? Quali le scadenze che andrebbero rispettate?

- In che modo le attività di bonifica (ambientale e bellica) possono interferire con i tempi programmati?

- E' vero che il Piano Attuativo vincola al recupero e alla realizzazione della parte pubblica per prima, indipendentemente dal destino della parte privata, e dunque immaginabile in tempi relativamente stretti rispetto al progetto nel suo complesso?

Sulla CONVENZIONE

- Cosa si può convenzionare e cosa no? Più precisamente: solo l'assetto planivolumetrico o anche le funzioni? Si può vincolare la destinazione di una parte della residenza sociale a residenza temporanea per studenti o parenti dei lungodegenti dell'Ospedale Niguarda e a residenze per anziani?

(Dai tavoli è emersa una forte richiesta di residenze temporanee e intergenerazionali)

Sui SERVIZI/FABBISOGNI/EX-STANDARD

- Rispetto all'insediamento previsto di nuovi 1.800 abitanti, da sommare a quelli in previsione nell'area dell'ex-Manifattura Tabacchi, per un totale stimabile in circa 3.000 nuovi abitanti, quali nuovi fabbisogni ha individuato il Comune? Dovranno essere potenziati servizi per l'infanzia, scuole primarie, ecc? Occorre immaginare che questi nuovi servizi, se necessari, debbano trovare posto nella Mameli o ci sono altre previsioni nella Zona?

Sui PARCHEGGI

- Il numero di parcheggi previsti a raso inderogabile? Quali sono precisamente le norme a riguardo?

Sugli FUNZIONI EDIFICI DI USO PUBBLICO/BANDO

- Si procederà con un bando per l'affidamento degli edifici pubblici o è praticabile anche un affidamento diretto che va in convenzione? (Qui si registra una certa discontinuità tra coloro che hanno fin'ora partecipato ai lavori: una maggioranza di cittadini guarda con deciso interesse a Piazza dei Mestieri, cercando solo garanzie che si tratti di processo inclusivo, in cui Piazza dei Mestieri si mette al tavolo con i diversi attori già attivi sul territorio per concordare l'uso di alcuni spazi condivisi e per definire nel dettaglio i contenuti più adeguati al contesto; a questa condizione, auspicherebbe un affidamento diretto, più veloce e meno rischioso. Un'altra parte, minoritaria ma rappresentativa (tra cui molti consiglieri), mostra invece una forte preoccupazione per il metodo e spinge decisamente nella direzione del bando, seppure non escluda l'insediamento di Piazza dei Mestieri. Forse su questi aspetti il Comune dovrebbe sbilanciarsi un po' rispetto a ciò che si ritiene auspicabile)

- Se bando: si tratterà di un unico bando per i 7.000 metri quadri o di tre bandi per ciascuna C?

- Se bando: è praticabile l'ipotesi di coinvolgere direttamente il Politecnico e una piccola delegazione cittadina nella stesura del bando per l'affidamento degli spazi ad uso pubblico, come si è fatto al Quartiere Isola? (O quanto meno contribuire direttamente alla stesura delle linee guida)

Sui CONCORSI DI ARCHITETTURA

- Su alcuni elementi, come la torre su viale Suzzani in particolare, è emersa la preoccupazione di garantire un'alta qualità architettonica del manufatto (ad oggi non ancora diffusa nella prefigurazione degli Onsite): è pensabile vincolare, nella fase successiva, quando l'area passerà di mano, la procedura del concorso (vedi ConcorriMi) per la realizzazione dell'edificio?

Sul RIUSO TEMPORANEO

- Si può richiedere alla proprietà la messa in sicurezza minima per la praticabilità immediata di almeno uno degli edifici destinati ai servizi, in particolare la prima C di fianco al giardino del comandante e il giardino stesso? In quale fase può essere richiesta?

- Più in generale, affacciandoci a questa nuova attività di progettazione, quali sono i vincoli previsti per il riuso temporaneo, almeno parziale, anche molto parziale, della struttura? Solo su parte pubblica, o può essere inclusa qualche parte della privata?



La tavola rotonda sulle 'Esperienze di riuso temporaneo in Europa'

L'incontro si è svolto il 5 marzo alle ore 14.30, presso il Politecnico di Milano - Leonardo.

Tenutasi l'introduzione della professoressa Laura Montedoro sul tema del riuso temporaneo nell'area dell'ex-caserma Mameli, la parola è passata al professor Enrico Scaramellini - docente di progettazione architettonica del Politecnico di Milano - che ha mostrato alcune esperienze relative alla microtrasformazione temporanea di una serie di spazi residuali milanesi.

È seguito un dibattito con i cittadini intervenuti e con gli studenti del Laboratorio di disegno urbano e di paesaggio, a cui l'incontro era aperto.

Sono state fornite indicazioni bibliografiche e sitografiche per conoscere e approfondire esperienze di riuso temporaneo maturate negli ultimi anni in Europa e in Italia.

La visita a 'Piazza dei Mestieri'

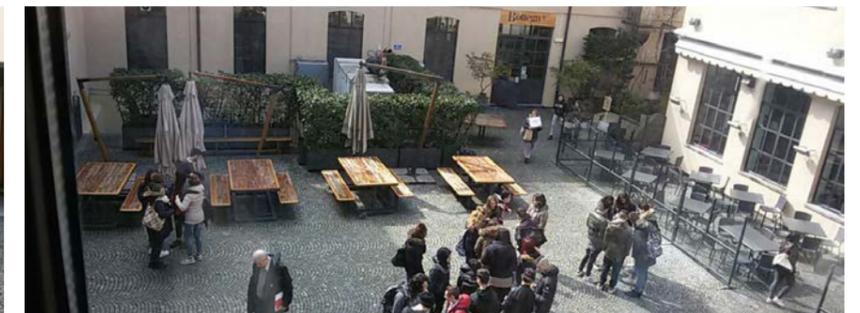
Data la richiesta sorta durante gli incontri e accolta da 'Piazza dei Mestieri', il 17 marzo 2016 si è svolta una visita guidata presso la sede torinese della Fondazione.

La visita ha consentito di valutare il riuso e la cura degli spazi aperti e degli edifici della ex-conceria che ospita la Fondazione, le modalità di fruizione del pubblico e la sorveglianza naturale dei luoghi, nonché le competenze tecniche e gestionali offerte. I partecipanti hanno potuto inoltre osservare direttamente l'organizzazione delle attività formative e il coinvolgimento dei giovani nel rapporto tra formazione e professione.

I partecipanti hanno confermato un forte interesse per la Piazza dei Mestieri, auspicandone l'inserimento negli edifici della ex-caserma Mameli, a condizione del coinvolgimento degli attori locali e di una progettazione inclusiva degli spazi per rispondere alle diverse esigenze della Zona espresse negli incontri precedenti.

DIARIO DELLA VISITA A TORINO_17.03.2016

Visita alla Fondazione 'Piazza dei Mestieri'





Laboratorio per l'infanzia presso l'Istituto Comprensivo Vittorio Locchi (Niguarda)

"Abbiamo realizzato un parco d'avventura [...]. Abbiamo realizzato un posto dove i bambini possono giocare [...]. Si potrà leggere dentro la caserma che sarà una biblioteca! [...]"

Venerdì 8 aprile 2016 presso l'istituto comprensivo Vittorio Locchi di Milano Niguarda si è tenuto un workshop rivolto agli studenti delle tre classi di V elementare.

Dopo un'introduzione della professoressa Laura Montedoro sulle potenzialità dell'intervento di trasformazione per la qualità e la vivibilità del quartiere, alle classi riunite è stato chiesto di identificare la propria casa e la scuola su una foto aerea centrata sull'area dell'ex caserma che riportava diversi raggi di distanza (400, 800, 1200 metri). Sin da subito è risultata evidente l'importanza della Mameli rispetto alla quotidianità dei bambini e del quartiere. Ci si è dunque divisi nelle singole aule, sezioni A, B e C, per ragionare sulle possibilità offerte dallo spazio pubblico e dal riutilizzo di parte degli edifici della caserma. Ai bambini è stato chiesto di rappresentare, su basi cartografiche e fotografiche messe a disposizione dal team di Open Mameli, le proprie suggestioni attraverso il disegno e il collage, lavorando singolarmente o in piccoli gruppi.

Il desiderio di spazi verdi, sicuri e curati, si affianca alle numerose idee e attività proposte. Se da un lato è il rapporto con la natura a fare da padrone con aree pic-nic, panchine, prati, fiori e giochi nel verde, dalle altalene agli scivoli ai saltarelli, dall'altro le attività sportive e ricreative riempiono i sogni degli alunni. Campi sportivi (basket, calcio, ecc.), piste di pattinaggio e di atletica, skate e bike park, minigolf, bowling o giostre si affiancano al desiderio di azione e avventura con case sugli alberi, percorsi di arrampicata, parchi avventura, canopy, sino al softair o al paintball. Infine molti hanno espresso il desiderio di una piscina.

Anche la didattica e l'istruzione non sono state trascurate, prevedendo orti e fattorie didattiche, una biblioteca con postazioni multimediali e spazi per lo studio, e finanche spazi museali: dalle scienze naturali (pianeti, storia e preistoria, fauna) alla memoria dei bersaglieri, passando per il museo dei graffiti.

Il pensiero dei bambini, in ultimo, è andato al mondo degli adulti, con il mercato di quartiere, mentre per la *leisure* di grandi e piccini, negli edifici dell'ex-caserma si vorrebbero caffetterie, negozi, ristoranti e, soprattutto, gelaterie.

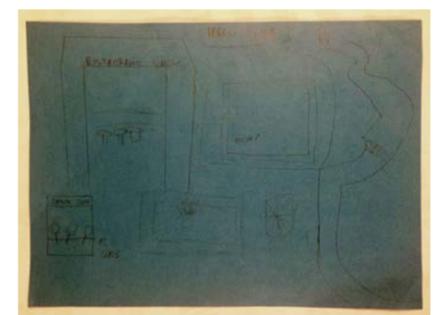
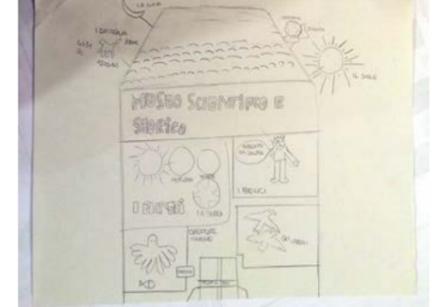
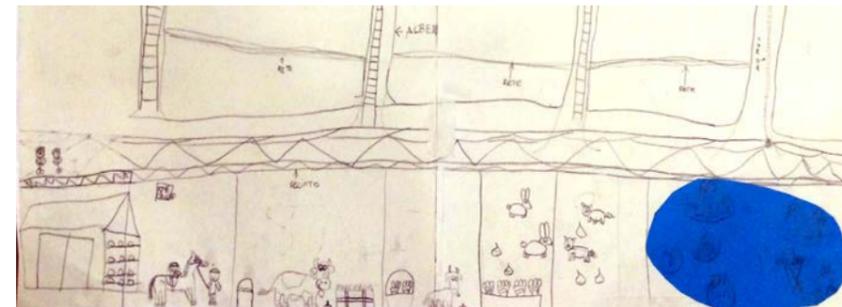
Nelle diverse aule è stato infine chiesto di dare un titolo ai propri lavori e di presentarli ai compagni, in un momento di scambio, confronto e apprendimento che ha entusiasmato alunni e insegnanti.





DIARIO DEL LABORATORIO PER L'INFANZIA_8.04.2016

Istituto Comprensivo Vittorio Locchi (Niguarda)



L'immaginario dei bambini. I lavori della classe V A

L'immaginario dei bambini. I lavori della classe V B



L'immaginario dei bambini.
I lavori della classe V C

AREE VERDI
MUSICA
MUSEO
PISCINA
MENSA
ARRAMPICATA
BAR
BOWLING
SICUREZZA
L'IMMAGINARIO DEI BAMBINI
PARCO GIOCHI
SOFT-AIR
CASA SULL'ALBERO
CAMPI DA GIOCO
SKATE PARK
INFERMERIA
MERCATO
GO-KART
PATTINAGGIO



Le interviste a testimoni privilegiati

Durante il mese di marzo, il gruppo di ricerca ha condotto una prima campagna di interviste individuali a una serie di testimoni privilegiati; attività che proseguirà anche nel mese di aprile al fine di raccogliere il maggior numero possibile di testimonianze delle realtà presenti e attive sul territorio.

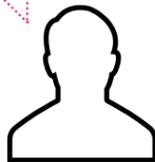
Le interviste - ciascuna della durata di circa un'ora - hanno finora coinvolto, in particolare, quegli attori legati al mondo dell'istruzione, della formazione, dell'associazionismo e tutti coloro che hanno espressamente richiesto un incontro nell'ambito del processo di partecipazione.

Ai soggetti intervistati sono state proposte dieci domande volte tanto a indagare aspettative e timori rispetto alla trasformazione dell'area dell'ex-caserma Mameli, quanto a raccogliere indicazioni e suggerimenti per l'utilizzo degli spazi aperti e degli edifici da destinarsi all'uso pubblico.

Circa la metà degli intervistati si è detta a conoscenza delle ipotesi progettuali e delle destinazioni d'uso previste dal Comune. Il tema della formazione è visto dal più come un aspetto cruciale. In tal senso l'esperienza della Fondazione 'Piazza dei Mestieri', seppur conosciuta da pochi intervistati, viene vista con interesse nell'ipotesi dell'attivazione di un clima di scambi e collaborazioni.

Si riportano in seguito, salvo imprecisioni legate alle fasi di trascrizione, le sintesi di alcune interviste finora condotte.

Il tema della formazione: laboratori di carattere scientifico, di cucina, ciclofficina e riparazioni, spazi per assistenza allo studio pomeridiano, nonché spazi di ascolto del disagio giovanile



Gabriella Forgiarini, Dirigente Scolastica Istituto Comprensivo 'Vittorio Locchi', Niguarda

La realtà della scuola - soprattutto della secondaria di primo grado - si presenta per molti aspetti difficile a causa della consistente presenza di studenti con diverse problematiche. La scuola ha attivato una serie di laboratori (per esempio quello di cucina o quello di piccole riparazioni all'interno della scuola stessa) che possano impegnare alcuni studenti in attività pratico-educative.

È stato pertanto manifestato un particolare interesse a conoscere l'esperienza di 'Piazza dei Mestieri' e un'apertura verso possibili collaborazioni e condivisioni di spazi in un'ottica di reciprocità.

Il riuso proposto per gli edifici della caserma riservati all'uso pubblico verte quindi sul tema della formazione, per esempio attraverso laboratori di carattere scientifico (fisica, chimica), laboratori di cucina, ciclo-officina ecc., spazi per assistenza allo studio pomeridiano, nonché spazi di ascolto e assistenza. L'edificio di via Passerini ospita attualmente anche parte delle classi della scuola media Cassinis, ricollocate qui dopo la chiusura dell'edificio di via Paolucci di Calboli, trovandosi quindi in una situazione di elevato affollamento. Vengono lamentate soprattutto le difficoltà logistiche legate all'utilizzo, ora condiviso, della palestra e all'elevata richiesta da parte delle varie associazioni sportive presenti sul territorio, vista anche la carenza di valide alternative. Parte degli edifici dell'ex-caserma - o soluzioni temporanee negli spazi aperti - potrebbero dunque essere destinati per strutture polisportive (calcio, tennis, beach volley, ecc.) disponibili sia per la scuola che aperte alla città.

Il carattere di 'borgo' e la dimensione 'a misura d'uomo', oltre che un rapporto di prossimità con il Parco Nord, costituiscono elementi di valore riconosciuti al quartiere Niguarda. E proprio all'area della Mameli, che presenta un'ampia superficie verde, viene attribuita una grande potenzialità per riequilibrare il rapporto tra spazi verdi e costruito.

Nella zona manca una palestra adeguata a servizio delle scuole e che potrebbe essere anche utilizzata da varie associazioni sportive del territorio



Adele Schiavone, responsabile Biblioteca Niguarda

La dimensione da 'borgo' ancora contraddistingue Niguarda, nonostante la chiusura di molte attività commerciali al piede e i forti cambiamenti socio-demografici in atto.

Attorno a piazza Belloveso - dove sono situate anche le fermate delle linee del trasporto pubblico di collegamento con Bicocca e la Stazione Centrale - si dispongono i principali edifici pubblici: la biblioteca Niguarda, la sede della Polizia Municipale e degli uffici anagrafe della Zona 9 hanno sede nel medesimo edificio (Villa Corio, residenza di campagna della famiglia Corio, che risale al XV secolo), la scuola primaria Vittorio Locchi e la chiesa di S. Martino in Niguarda, diventando così il riferimento del quartiere.

Viene considerata molto interessante l'idea - emersa di frequente nel percorso di ascolto attivo - di realizzare una biblioteca multimediale con spazi aperti nell'intero arco della giornata capaci di ospitare laboratori, corsi ed eventi legati alla formazione e momenti di incontro di varia natura, con

Una biblioteca multimediale con laboratori, corsi ed eventi legati alla formazione



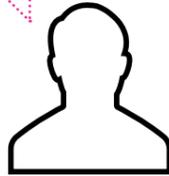


particolare attenzione alla fascia dei giovani (scuole superiori e università). Le molte associazioni locali potrebbero inoltre trovare spazio negli edifici della caserma dismessa: sarebbe però utile pensare a un modello maggiormente inclusivo, in grado di promuovere attività e partecipazione anche verso quei cittadini non legati a un'associazione.

Il riferimento va di frequente al modello della Fabbrica del Vapore, immaginando un luogo capace di essere attrattivo a livello locale e metropolitano.

Rispetto al riuso degli spazi aperti, i giardini condivisi costituirebbero un'opportunità interessante che necessita però di spazi adeguati e di una corretta gestione.

Un luogo 'ponte' tra città consolidata e periferia



Andrea Gatti, Dirigente Scolastico IIS 'Luigi Galvani'

Viene rilevata una carenza di luoghi di aggregazione e trasmissione del 'saper fare', intesi come occasione di qualificazione e formazione professionale.

La posizione dell'area della caserma Mameli, all'interno di un tessuto industriale ormai quasi del tutto scomparso, dovrebbe far ripensare al riuso di tali spazi come opportunità per valorizzare le professionalità, vecchie e nuove, presenti sul territorio, senza operazioni letterali di 'museificazione', ma promuovendo un 'riuso attivo' come ad esempio nell'adiacente polo del cinema.

Le competenze professionali - si pensi, per esempio, alla manodopera industriale in pensione residente nell'intorno - potrebbero essere coinvolte in progetti di formazione dei più giovani, secondo una filiera verticale che potrebbe partire dalla scuola primaria sino a raggiungere gli studenti universitari.

In tal senso gli edifici della caserma riservati all'uso pubblico si candiderebbero a ospitare Fab-lab (fabrication laboratories), laboratori, atelier e spazi per piccole aziende. Questi potrebbero inoltre offrire delle opportunità per gli stage degli studenti delle scuole superiori previsti dall'alternanza scuola-lavoro.

Il tema della formazione coinvolge anche il riuso degli spazi aperti dell'area della caserma, per i quali si ipotizza la presenza di giardini condivisi, gestiti per esempio in collaborazione con l'Istituto Superiore Pareto di Affori (che ospita, tra gli altri, l'Istituto Professionale per i Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale).

Fab Lab, laboratori, atelier e spazi per piccole aziende. Opportunità di stage per gli studenti



Lorenzo Schiavone, Associazione Amici della Musica Bicocca

L'associazione offre corsi rivolti a tutte le fasce d'età, workshop di musica, concerti e lezioni all'interno della scuola seconda

di primo grado con indirizzo musicale 'Giovanni Verga' di via Asturie.

Le aspettative nei confronti della trasformazione dell'area della caserma Mameli hanno a che fare con la capacità di attivare un processo virtuoso di riqualificazione dell'intera zona, arricchendola inoltre di servizi e di spazi per le associazioni locali.

La proposta 'Piazza dei Mestieri' appare di interesse, purché non occupi per intero gli edifici della caserma destinati all'uso pubblico. In una parte di questi si vorrebbero infatti spazi per le molte piccole associazioni presenti sul territorio, una scuola di musica e un piccolo auditorium.

Il tema della musica (in termini di formazione e possibilità di fruizione) riguarda anche le proposte per gli spazi aperti della caserma - per esempio, un teatro nel verde o spazi per attività musicali e teatrali e spettacoli all'aperto - e per il riuso temporaneo, con postazioni per artisti itineranti che vi potrebbero risiedere in attesa del completamento della trasformazione dell'area.

Spazi per le associazioni presenti sul territorio, una scuola di musica e un auditorium



Renzo Cislighi, Presidente Circolo Acli Bicocca e Osservatorio Mameli

Le iniziative del Circolo offrono agli abitanti del quartiere la possibilità di trovarsi insieme, superare l'isolamento e costruire una conoscenza reciproca attraverso attività ricreative, viaggi ed eventi culturali, configurandolo come luogo per la formazione di una cittadinanza attiva.

Grazie alla sua posizione, l'area della Mameli si candida a ruolo di cerniera fra Niguarda, Bicocca e Pratocentenario, potendosi proporre come 'piazza' capace di accogliere, unire e mettere proficuamente in relazione gli abitanti di queste diverse realtà, oggi poco connesse tra loro seppur con delle precise identità. Viene inoltre ricordato come, fino a una trentina di anni fa, gli abitanti della zona, oggi in pensione, lavoravano in massima parte nella zona stessa, diversamente dalla condizione attuale. Rispetto al nuovo comparto residenziale di 700 alloggi sono stati manifestati alcuni timori circa l'impatto sull'intorno, legati anche al mancato completamento dell'intervento sull'ex Manifattura Tabacchi.

Per quanto riguarda il riuso degli spazi aperti, le proposte comprendono la creazione di giardini e spazi verdi, dove possa essere inoltre ricavato un percorso a cielo aperto che ricostruisca la storia del quartiere, rendendo così manifeste le sue radici anche ai nuovi abitanti.

L'uso temporaneo potrebbe invece riguardare - dopo un'attenta valutazione dei costi e delle modalità di recupero - la creazione di spazi di incontro per le giovani generazioni,

L'area come cerniera fra i quartieri, 'piazza' per mettere in relazione gli abitanti



Per gli spazi aperti sarebbe interessante la creazione di giardini e aree verdi, con un percorso a cielo aperto che ricostruisca la storia del quartiere e manifesti le sue radici anche ai nuovi abitanti





così come per mercati o piccole fiere di quartiere. All'interno degli edifici della caserma riservati all'uso pubblico vengono invece ipotizzati servizi per le giovani coppie (asili nido e scuole dell'infanzia) e spazi dedicati alle associazioni. Questi ultimi dovrebbero presentare un carattere flessibile, in modo da poter garantire una risposta alla variazione delle esigenze. Dovrebbe essere infine considerata la continuità di utilizzo di tali spazi nell'intero arco della giornata (comprese le ore serali).

La proposta 'Piazza dei Mestieri' viene vista con interesse, purché vengano coinvolte le associazioni presenti nel quartiere.

Marco Busseni, Associazione Studenti Bicocca

Si riporta l'interesse verso nuove forme dell'abitare rivolte a studenti, come ad esempio il co-housing.

In riferimento al quartiere, particolare punto di forza viene considerata la presenza della stazione ferroviaria Greco-Pirelli, mentre tra le fragilità sono indicate la mancanza di un luogo di aggregazione e identità all'interno di un tessuto frammentato. Bicocca è una realtà fatta di pendolari, mentre le zone prossime all'area della Mameli vedono una popolazione più anziana che poco si integra con gli studenti che vi hanno preso casa. Le aspettative verso la trasformazione dell'area della caserma riguardano quindi la creazione di spazi di aggregazione e di residenze agevolate per studenti (per esempio lo studente potrebbe dare un contributo sociale come ripetizioni o assistenza agli anziani per piccole commissioni, pagando in parte l'alloggio attraverso lo svolgimento di un 'servizio').

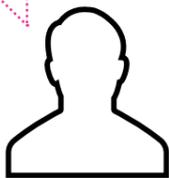
Gli edifici della caserma destinati all'uso pubblico potrebbero ospitare spazi di co-working, sale per riunioni e attività gestite su prenotazione, spazi di studio aperti agli studenti universitari. Tali destinazioni funzionali potrebbero contribuire a rendere dinamico il sistema di spazi aperti dell'area, per i quali si suggeriscono attività sportive e percorsi di educazione ambientale.

Un timore rispetto al processo di trasformazione è invece costituito dai volumi di traffico che il nuovo comparto residenziale potrebbe generare.

Roberto Medolago, presidente pro-tempore dell'Associazione 'La casa di Alex', Niguarda

'La casa di Alex' è un'associazione culturale aperta alla cittadinanza e volta all'aggregazione della stessa, attraverso l'organizzazione di eventi (concerti, conferenze, mercatini, ecc.) e corsi (ballo, ginnastica dolce per anziani, ecc.). Opera sul

Spazi di co-working, sale per riunioni e attività su prenotazione, oltre che spazi di studio aperti agli studenti universitari



territorio di Niguarda, Bicocca e, soprattutto, Pratocentenaro, in una realtà di quartieri ex-operai oggi caratterizzati dall'invecchiamento degli abitanti.

Si tratta di una zona fortemente legata alle nuove eccellenze dei quartieri, dall'ospedale di Niguarda al Centro Traumatologico Ortopedico di via Bignami, dall'Università degli Studi di Milano Bicocca alle attività dell'Hangar Bicocca, sino alle eccellenze medico sanitarie del territorio di Cinisello Balsamo e Sesto S. Giovanni.

Una zona ormai rilanciata dall'arrivo della metropolitana, seppur a discapito dei mezzi di superficie che potrebbero migliorare i carenti collegamenti trasversali tra i quartieri stessi ed, eventualmente, tra le eccellenze.

Si sottolineano, infine, la scarsità di parcheggi e le difficoltà del commercio di prossimità con la presenza dei diversi supermercati della zona.

Le ipotesi progettuali e le destinazioni d'uso, previste dal progetto preliminare presentato in consiglio di zona, sono state recepite con il desiderio di vedere insediati servizi pubblici utili al quartiere, in risposta alla carenza di impianti sportivi o come una biblioteca/medioteca capace di essere uno spazio di aggregazione di giovani, come ampliamento della biblioteca di Niguarda.

I servizi pubblici si ritengono percepiti come priorità, anche in previsione del crescente numero di abitanti insediati, così come prioritario sarà il ruolo del verde pubblico, possibilmente non recintato e con spazi gestibili da associazioni o ascoltando le richieste bottom-up.

In riferimento al possibile riuso temporaneo degli spazi aperti è sicuramente auspicabile una prima risposta alla carenza di strutture sportive per il breve e il medio termine e per eventi aggregativi occasionali (mercatini, attività culturali, concerti, ecc.), anche avviando sinergie con le associazioni presenti sul territorio. Queste ultime sono una certa risorsa anche per gli edifici destinati a servizi, in affiancamento all'eventuale proposta 'Piazza dei Mestieri', che dovrebbe, dal canto suo, dar garanzia di collaborazione e disponibilità di spazi in condivisione.

Sergio Castelli, Segretario generale 'City Angels'

I City Angels nascono con l'obiettivo di dare assistenza agli emarginati e tutelare i cittadini vittime di delinquenza, offrendo servizi d'ordine, di prevenzione, di assistenza e di cortesia.

Gli Angels operano su numerosi progetti in diverse città italiane e in zona Bicocca gestiscono l'accoglienza d'emergenza per senzatetto e profughi. Con l'obiettivo di offrire un servizio

Servizi pubblici utili al quartiere, impianti sportivi o come una biblioteca/medioteca, come spazio di aggregazione per i giovani



Verde pubblico, possibilmente non recintato e con spazi gestibili da associazioni o richieste bottom-up



Nel riuso temporaneo, una risorsa legata alle condizioni di emergenza e integrazione





non destinato esclusivamente allo stato di emergenza, gli Angels ben vedrebbero l'attivazione di sinergie con le attività che potrebbero instaurarsi nell'area dell'ex-caserma. Gli stessi spazi oggetto di recupero potrebbero essere, almeno nel riuso temporaneo, un'utile risorsa legata alle condizioni di emergenza ed ai progetti di integrazione.

auditorium, sale prova per attori e musicisti; spazi da destinare all'infanzia ed agli anziani o legati ai mestieri artigianali o, ancora, come incubatori di impresa. In quest'ottica anche la proposta di Fondazione 'Piazza dei Mestieri' potrebbe essere un'occasione per Milano, offrendo un modello di riferimento e mettendo a disposizione la propria esperienza.

Valorizzazione del territorio che prenda il via dagli spazi pubblici, che offra servizi e opportunità occupazionali, magari legate allo sviluppo artigianale.



Mario Di Benedetto per Comitato di Quartiere Niguarda

Il Comitato di Quartiere Niguarda nasce nel 2015 con l'obiettivo di rendere Niguarda un luogo vitale, sicuro, accogliente e solidale. Le attività svolte variano dalla partecipazione ai Cleaning days agli incontri con cittadini e associazioni, dall'osservatorio viabilità alla valorizzazione del Museo botanico intitolato ad Aurelia Josz, dal controllo del territorio alla promozione di interventi di recupero e riqualificazione di aree verdi e spazi pubblici.

Nonostante Niguarda sia un 'borgo' con una storia condivisa dagli abitanti, ricco di eccellenze medico-ospedaliere e confinante con il Parco Nord, il quartiere viene vissuto principalmente come dormitorio, con spazi di aggregazione inesistenti e poca coesione sociale.

Una zona con mezzi pubblici poco efficienti e traffico intenso; un territorio di frontiera, con problemi legati alle scuole e l'assenza di impianti sportivi aperti al pubblico, privo di un commercio di qualità e già caratterizzato da cantieri non portati a compimento.

A fronte di tutto questo e viste le ipotesi progettuali, dalla ex-caserma ci si attende una valorizzazione del territorio che prenda il via dagli spazi pubblici, che offra servizi e opportunità occupazionali, magari legate allo sviluppo artigianale, e che colmi la carenza di impianti sportivi e di aggregazione per le diverse fasce di età.

Si auspica, infine, un intervento non speculativo e con una congrua volumetria, essendo l'aumento dell'offerta residenziale e la congestione del traffico tra i principali timori riportati.

Si manifesta il desiderio di poter utilizzare gli spazi aperti come un campus/luogo di aggregazione con aree per spettacoli e incontri culturali, con spazi per lo sport stagionale.

Allo stesso modo, in un'ipotesi di riuso temporaneo dell'area, potrebbe essere interessante insediare un mercato metropolitano moderno, con eventuale Flea Market e spazi per espressioni artistiche, capace di fungere come aggregatore sociale e imprenditoriale (sul modello del Camden Town londinese), completato da bike sharing e ciclo-officina.

Potrebbero trovare posto, all'interno degli edifici dell'ex-caserma, attività legate alle arti, come gallerie espositive, un

Spazi aperti come un luogo di aggregazione con aree per spettacoli e luoghi di incontro culturale



Luca Santagostini, AGESCI Lombardia, incaricato settore Comunicazione

L'AGESCI è un'Associazione di Promozione Sociale che si occupa di educazione giovanile e scoutismo. Nel solo ambito milanese conta oltre 3.000 censiti nei 31 gruppi sparsi sul territorio cittadino.

Per i gruppi milanesi le aree a nord della città sono sempre state una risorsa importante per l'accesso ai percorsi di 'educazione alla natura' offerti dai parchi urbani. Il Parco Nord è una di queste risorse, nonché un'eccellenza locale che si affianca a quelle ospedaliere. Allo stesso modo, l'area gode di una buona connessione con il territorio e con il paesaggio a nord di Milano, così come con le altre zone urbane, anche grazie all'arrivo della linea MM5. Tuttavia, le connessioni trasversali sono spesso carenti o difficoltose, così come sembra carente una visione strategica degli spazi pubblici che potrebbe valorizzare maggiormente la qualità e le relazioni urbane.

La trasformazione dell'area dell'ex-caserma Mameli, in quest'ottica, potrebbe essere l'occasione di ricollegare i singoli quartieri e di attivare una più forte interazione tra gli stessi; allo stesso modo, potrebbe completare la dotazione locale di servizi e di commercio, introdurre funzioni attrattive anche a scala non esclusivamente locale e offrire l'opportunità per riorganizzare la viabilità ciclopedonale e il sistema degli spazi aperti.

La memoria dei luoghi e lo storico legame tra il territorio e il lavoro dovrebbero essere valorizzati nell'intervento e nell'insediamento delle funzioni, promuovendo la formazione giovanile e le professionalità (anche in collaborazione con le scuole e le Università locali), e rispondere al crescente bisogno di fare rete delle associazioni presenti sul territorio. Lo stesso commercio potrebbe trovare interazioni interessanti con le esperienze legate all'equo-solidale.

Sperando in un intervento inclusivo per la città, gli spazi aperti potrebbero acquisire un'identità legata all'educazione ambientale, con giardini botanico-educativi e attività rivolte a scuole, associazioni e cittadini. A tale vocazione potrebbe affiancarsi un ruolo di gioco-educazione attraverso lo sport, specie promuovendo quelle specialità a cui è riconosciuto un alto livello educativo, spesso lasciate in secondo piano.

La memoria dei luoghi e lo storico legame tra il territorio e il lavoro dovrebbero essere ricordati, promuovendo la formazione giovanile e le professionalità



Gli spazi aperti potrebbero acquisire un'identità legata all'educazione ambientale ed un ruolo di gioco-educazione attraverso lo sport





Maurizio Corti, coordinatore Cooperativa Filo di Arianna (ambito salute mentale)

La Cooperativa è stata fondata nel 1995 a Monza. Negli anni ha consolidato le proprie azioni di intervento su anziani, salute mentale, AIDS e minori a rischio.

La parte relativa alla salute mentale, in particolare, si sviluppa sul territorio soprattutto attraverso due tipologie di intervento: formazione di comunità psichiatriche (strutture residenziali che garantiscono un'offerta assistenziale) e appartamenti di residenzialità leggera, con ospiti in grado di interagire quasi autonomamente con il territorio.

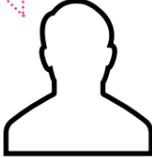
In questo secondo caso, in particolare, la principale esigenza è che questi appartamenti si trovino in territori un po' protetti: l'esperienza mostra infatti che un appartamento realizzato in contesti abitativi inadeguati o senza le giuste protezioni sociali non dà risultati e non permette interventi idonei.

In riferimento al progetto di trasformazione dell'ex caserma Mameli - verso il quale si esprimono curiosità e interesse - viene proposta una riflessione sull'ipotesi di inserire nell'area proprio uno di questi appartamenti protetti.

Viene inoltre sottolineata l'importanza di conservare gli edifici della caserma dismessa come elementi capaci di preservare la memoria dell'area, così come viene evidenziato il valore dello spazio verde esistente.

Dell'area dell'ex caserma Mameli vi è, infine, il ricordo personale di un luogo dal carattere non chiuso e blindato, bensì frequentemente aperto alla città durante varie manifestazioni e dunque accessibile e conosciuto dai cittadini.

E' importante conservare gli edifici della caserma come elementi di memoria dell'area



Spazi di co-working, sale per riunioni e attività su prenotazione, oltre che spazi di studio aperti agli studenti universitari



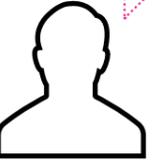
Un luogo 'ponte' tra città consolidata e periferia



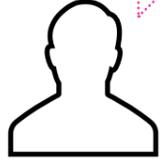
E' importante conservare gli edifici della caserma come elementi di memoria dell'area



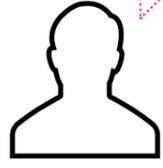
Gli spazi aperti potrebbero acquisire un'identità legata all'educazione ambientale ed un ruolo di gioco-educazione attraverso lo sport



Per gli spazi aperti sarebbe interessante la creazione di giardini e aree verdi, con un percorso a cielo aperto che ricostruisca la storia del quartiere e manifesti le sue radici anche ai nuovi abitanti



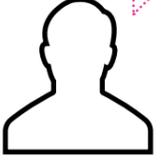
per gli spazi aperti un anfiteatro nel verde o spazi per attività musicali e teatrali e spettacoli



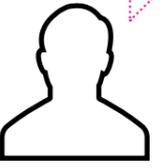
L'area come cerniera fra i quartieri, 'piazza' per mettere in relazione gli abitanti



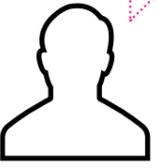
Nel riuso temporaneo, una risorsa legata alle condizioni di emergenza e integrazione



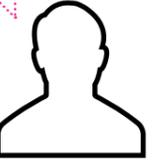
Una biblioteca multimediale con laboratori, corsi ed eventi legati alla formazione



Nella zona manca una palestra adeguata a servizio delle scuole e che potrebbe essere anche utilizzata da varie associazioni sportive del territorio



Fab Lab, laboratori, atelier e spazi per piccole aziende. Opportunità di stage per gli studenti



Il tema della formazione: laboratori di carattere scientifico, di cucina, ciclofficina e riparazioni, spazi per assistenza allo studio pomeridiano, nonché spazi di ascolto del disagio giovanile





Programma di ascolto attivo e partecipazione della cittadinanza al processo di trasformazione dell'area della caserma Mameli
DASU, Politecnico di Milano - Consiglio di Zona 9, Comune di Milano
contatti: caserma.mameli@gmail.com

Intervista

[si prega cortesemente di scrivere in stampatello]

1a) Autopresentazione [profilo / ambito di attività / principali obiettivi / numero di soci, iscritti / ...]

.....
.....
.....

1b) Autopresentazione [principali attività svolte]

.....
.....
.....

2) Descriva brevemente il quartiere. Quali considera i suoi punti di forza e i suoi punti di debolezza?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

3) Conosce le ipotesi progettuali e le destinazioni d'uso previste dal Comune per l'area? Sì No

4) Cosa si aspetta dalla trasformazione dell'area dell'ex-caserma Mameli?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

5) Rispetto al progetto urbanistico di trasformazione, ha dei timori o qualche aspetto che la preoccupa?

.....
.....

6) Quali usi - parco tematizzato, giardino, ecc. - suggerirebbe per gli spazi aperti dell'area?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

7) In attesa della trasformazione dell'area, che tipo di riuso temporaneo immagina per gli spazi aperti?

.....
.....
.....
.....
.....
.....

8) Quali attività ritiene potrebbero trovare posto all'interno degli edifici della caserma riservati all'uso pubblico?

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

9) Conosce la proposta della Fondazione 'Piazza dei Mestieri' di Torino? Sì No

10) Se sì, come valuta questa ipotesi? Potrebbe essere interessante per il quartiere confrontarsi direttamente con 'Piazza dei Mestieri' per approfondire possibilità di scambio e di sinergie?

.....
.....

LIBERATORIA

Io sottoscritto/a.....
autorizzo OpenMameli alla pubblicazione in forma totale o parziale dei contenuti di tale intervista nel report che restituirà gli esiti delle attività di ascolto attivo e delle attività di progettazione partecipata.

Luogo, data.....

Firma.....



DIARIO DELL'INCONTRO_23.03.2016

Restituzione della prima fase del percorso partecipativo



Programma di ascolto attivo e partecipazione della cittadinanza al processo di trasformazione dell'area della caserma Mamei

Comune di Milano_ Consiglio di Zona 9
Politecnico di Milano _ DASTU



ASCOLTO E DIALOGHI PER LA TRASFORMAZIONE DELLA CASERMA MAMELI

Restituzione della prima fase del percorso partecipativo e presentazione di una prima sintesi del lavoro.

Incontro aperto alla cittadinanza.

23 marzo, ore 18.30
Auditorium Ca'Granda
Viale Ca' Granda 19, Milano

openmamei.it

Open Mamei

caserma.mamei@gmail.com



Parte 3_Conclusioni della prima fase

Una prima immagine sintetica delle proposte. Richieste, raccomandazioni, suggerimenti

Le pagine che seguono mostrano, attraverso una serie di elaborazioni grafiche, un'immagine sintetica delle proposte raccolte durante la I fase di ascolto attivo degli attori interessati alla trasformazione dell'area dell'ex-caserma Mameli (Zona, Associazioni, Comitati, cittadini).

La presentazione di tali proposte è restituita con tre differenti intensità, presentate in altrettante tavole cui fa seguito una tavola di sintesi:

- le *richieste*, ampiamente sentite e diffuse;
- le *raccomandazioni*, ovvero inviti a considerare opportunità o caratteristiche tecniche da valutare con attenzione;
- i *suggerimenti*, relativi a questioni non fondanti ma da considerarsi comunque nel complessivo quadro del riassetto dell'area ex-caserma Mameli.



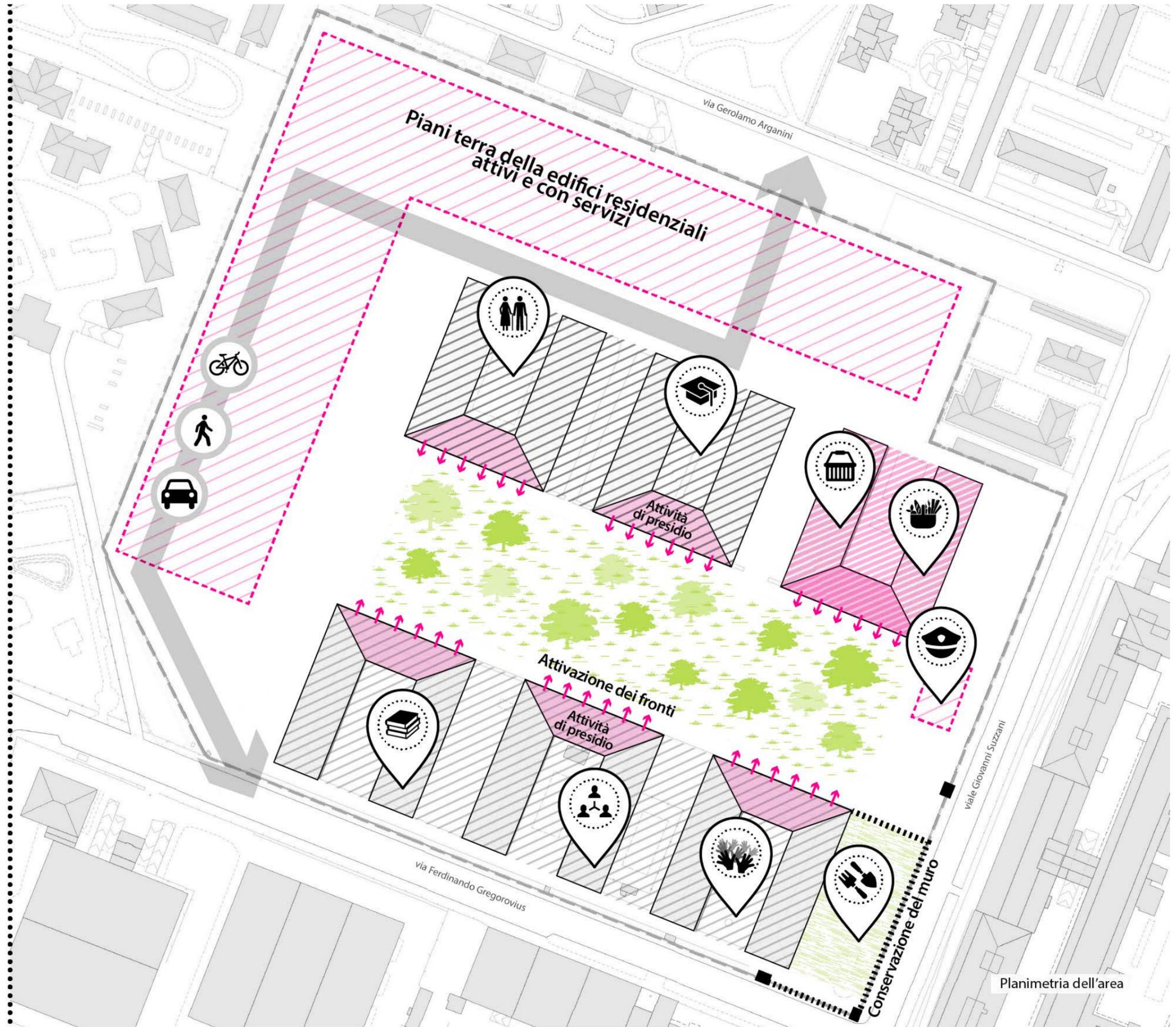


SINTESI DELLA 1^ FASE DI ASCOLTO

Linee guida per la trasformazione

RICHIESTE

-  **24** Necessità di offerta di attività che renda vivibile l'area durante tutte le ore del giorno
-  Testate che affacciano su spazio pubblico presidiate da attività di carattere collettivo/pubblico sulle 24h
-  **Giardino condiviso**
-  **Alloggi sociali** (intergenerazionali): per studenti e anziani. Eliminazione delle recinzioni prospicienti il grande spazio centrale negli edifici ERS
-  Edificio dedicato al **Commercio**: commercio minuto e forme di commercio alternativo (es: mercato metropolitano, mercato Km0)
-  **EDIFICI DI CESSIONE PUBBLICA:** Flessibilità degli spazi; Richiesta di :
 - spazi per associazioni della zona
 - biblioteca, lettura
 - spazi condivisi
 - laboratori di istruzione e formazione del lavoro con valorizzazione delle realtà e delle eccellenze della zona;
-  Preservare alcuni elementi della **memoria** del luogo (muro e torrette), museo del bersagliere
-  Piano terra della **torre**: abitato e senza recinzioni, ipotesi di presidio di pubblica sicurezza
-  Viabilità rallentata, "shared space"
- Uso temporaneo:** Giardino del comandante e prospiciente edificio a C con relativa messa in sicurezza

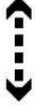


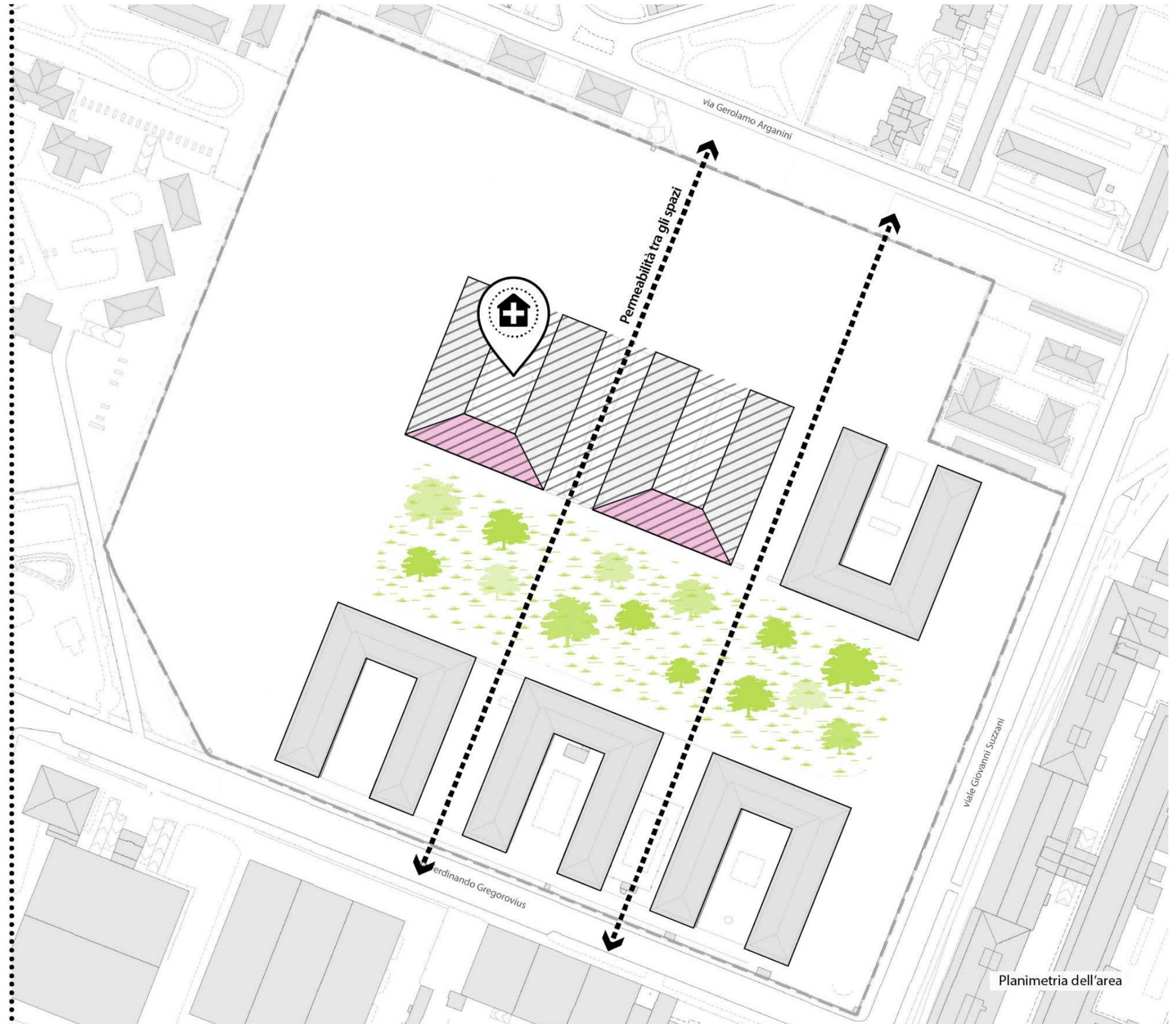


SINTESI DELLA 1^ FASE DI ASCOLTO

Linee guida per la
trasformazione

RACCOMANDAZIONI

-  Ridotte al minimo le recinzioni degli edifici privati, in particolare che siano assicurate le connessioni tra gli spazi pubblici
-  Sostenibilità ambientale dell'intervento
-  Nell'ERS trovino posto alloggi legati al servizio dell'Ospedale Niguarda





SINTESI DELLA 1^ FASE DI ASCOLTO

Linee guida per la
trasformazione

SUGGERIMENTI

-  **EDIFICI DI CESSIONE PUBBLICA:**
Incubatori di impresa
Start-Up
Fab-Lab, artigianato





UN'IMMAGINE SINTETICA DELLE PROPOSTE

Legenda

-  Edifici di cessione pubblica
-  Edifici destinati a residenza sociale
-  Edificio destinato al commercio
-  Fronti attivi con presidio pubblico
-  Attivazione dei piani terra
-  Area verde centrale con mantenimento delle alberature esistenti
-  Giardino condiviso
-  Permeabilità tra gli spazi
-  Mantenimento del muro in memoria del luogo
-  Nuovo percorso carrabile previsto con richiesta di sistema "Shared space"



Alloggi sociali per studenti, per anziani e legati al servizio dell'Ospedale Niguarda



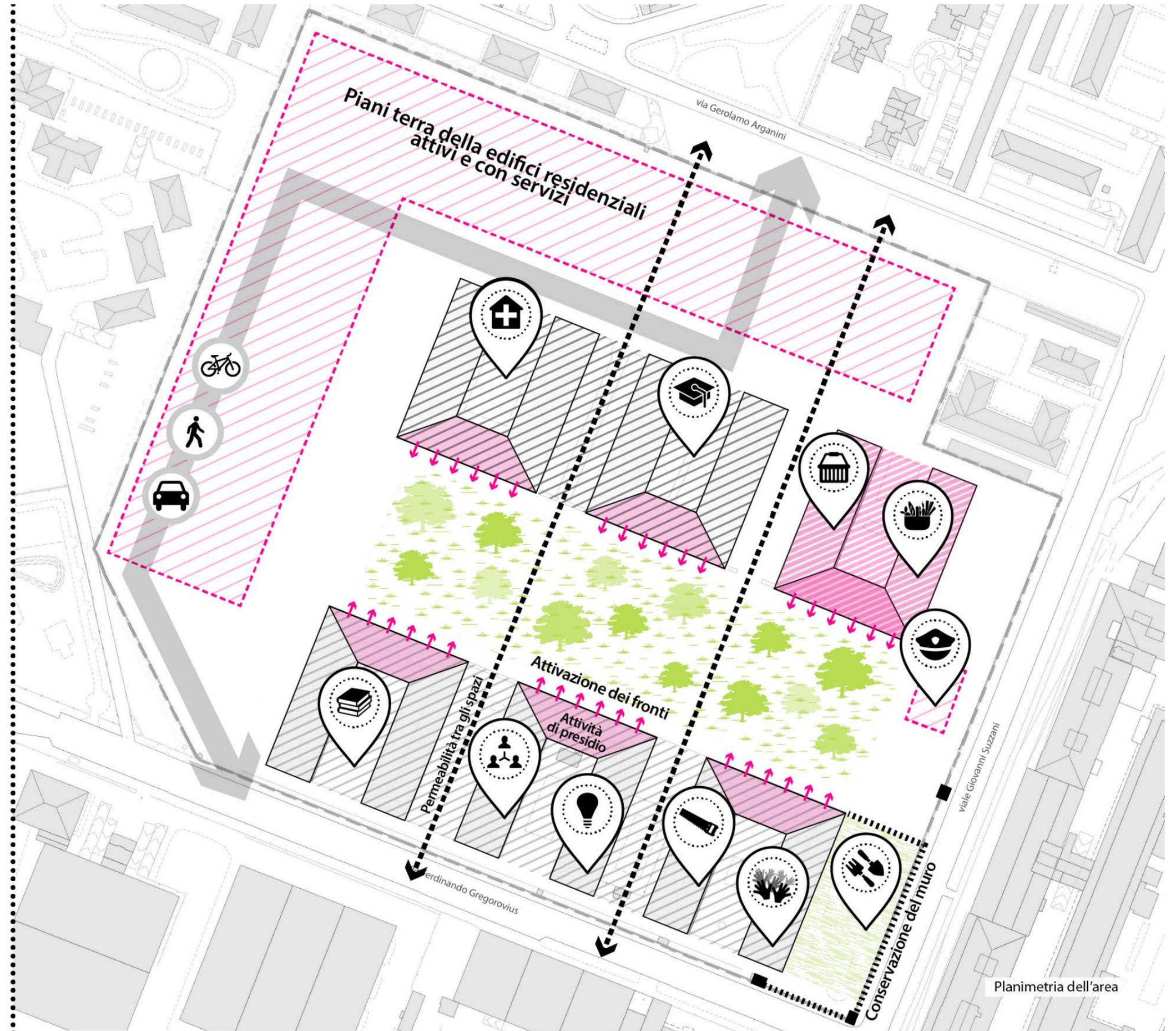
Sistema di commercio minuto



Giardino condiviso e orti urbani



- Spazi per associazioni della zona
- Biblioteca, lettura
- Spazi condivisi
- Laboratori di istruzione e formazione del lavoro
- Incubatori di impresa
- Start-Up
- Fab-Lab, artigianato



Planimetria dell'area



'Piazza dei Mestieri' all'ex-caserma Mameli?

Vista aerea da nord dell'area dell'ex-caserma Mameli
[fonte: Bing Maps]



Durante le diverse iniziative del programma i cittadini sono stati invitati a conoscere l'esperienza di 'Piazza dei Mestieri', già attiva a Torino e a Catania, e sollecitati a esprimersi circa l'opportunità del suo insediamento negli edifici ad uso pubblico dell'ex-caserma Mameli, così come proposta dal Comune di Milano.

La risposta dei partecipanti alle attività è stata di largo interesse e generale apprezzamento. Sono stati sollevati alcuni dubbi in merito al metodo di assegnazione, pur tuttavia la qualità e la forza della proposta hanno prodotto una prevalente convergenza su questa ipotesi.

A fronte di tale apertura e di opinioni favorevoli, è emersa la condivisa necessità di condividere la costruzione del programma delle attività e dei contenuti con le risorse locali, in particolare le associazioni e le scuole.

È inoltre stata sottolineata l'esigenza di immaginare un percorso concordato rispetto all'uso di spazi promiscui di utilizzo non esclusivo della Fondazione, che possano essere resi disponibili a rotazione o in determinate fasce orarie per le esigenze del quartiere.

Indipendentemente dalla forma di procedura di assegnazione, convenzionamento diretto o bando, i partecipanti hanno indicato un programma che nei contenuti ricalchi il modello di formazione/produzione/attività culturali della 'Piazza dei Mestieri', originale esperimento di impresa sociale.





Parte 4_ Il Riuso Temporaneo





Il tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati _ Metodo e risultati

DIARIO DELL'INCONTRO_15.04.2016

Tavolo di lavoro con la Zona, le Associazioni e i Comitati



Il tavolo di lavoro per il riuso temporaneo si è tenuto il 15 aprile 2016 alle 18 presso la sede del Consiglio di Zona 9 di via Guerzoni a Milano.

Tale incontro, a cui hanno partecipato principalmente i Consiglieri di Zona e i rappresentanti di Associazioni e Comitati, ha costituito un importante momento di ascolto e condivisione delle aspettative e delle istanze della popolazione rispetto al riuso temporaneo degli spazi dell'ex-caserma Mamelì.

Nell'intervento introduttivo, la professoressa Montedoro ha sottolineato alcune questioni centrali nella riflessione sugli usi temporanei, che costituirebbero il primo passo nella riconsegna degli spazi dell'ex-caserma ai cittadini. In primo luogo occorre considerare che si tratterebbe di usi temporanei di tempo medio (ovvero che riguardano un diverso numero di anni); appare poi cruciale pensare a usi temporanei che non pregiudichino gli utilizzi futuri e, anzi, costituiscano un patrimonio di indicazioni utili per questi ultimi.

Dopo l'introduzione della professoressa Montedoro, i lavori sono stati condotti avviando un momento di confronto collettivo tra i vari partecipanti.

Sono state da subito espresse preoccupazioni sul tema della messa in sicurezza tanto degli edifici quanto del sistema di spazi aperti, condizione principe per l'avvio della fase di riuso temporaneo.

Tale riflessione ha riguardato anche la necessità di separare gli spazi agibili da quelli non accessibili, così come la necessità di garantire sicurezza nel periodo di convivenza con il cantiere. È inoltre immediatamente emersa negli interventi dei partecipanti la necessità di un riuso temporaneo connotato da flessibilità, compatibile con gli usi definitivi e con il processo di trasformazione dell'area che potrebbe interessare un arco temporale di anche vent'anni.

Il processo da avviarsi dovrebbe poi essere caratterizzato da inclusività, condivisione e coinvolgimento delle diverse popolazioni presenti nel quartiere.

Vari partecipanti hanno sottolineato la necessità di pensare innanzitutto al riuso temporaneo di una parte circoscritta dell'area.

È stata così espressa la volontà di formulare ipotesi quanto più precise e attendibili per il riuso temporaneo, in modo da offrire un contributo connotato da un carattere di fattibilità e operatività. La messa in campo di richieste precise può inoltre costituire un chiaro punto di partenza per chi dovrà occuparsi del progetto di trasformazione dell'area.

In tal senso, il tema del giardino condiviso da ricavarsi





all'interno dell'ex Giardino del Comandante - emerso più volte nell'ambito della prima fase di ascolto attivo e partecipazione - ha costituito il principale elemento di riflessione e condivisione tra i partecipanti al tavolo di lavoro. Accanto all'interesse specifico per la realizzazione di uno spazio verde destinato al giardinaggio collettivo in grado di favorire la socializzazione e la coesione sociale, è stata infatti sottolineata la necessità di proporre in prima battuta un uso temporaneo per un'area ristretta, controllabile e dai costi di investimento e gestione contenuti.

Il professor Pasqui ha sottolineato come gli usi temporanei - che costituiscono un presidio di vivibilità - si caratterizzano anche per la loro reversibilità e verificabilità sul campo. Appare inoltre di fondamentale importanza la regolazione dell'uso temporaneo. In tal senso, diversi interventi dei partecipanti hanno sottolineato con forza la necessità di una chiara individuazione dell'iter burocratico, degli attori - proprietà, Comune, eventuali associazioni - che si impegnerebbero a sostenere i costi di messa in sicurezza, ristrutturazione e manutenzione, nonché la necessità di attenzione nell'impostazione dei bandi.

A conclusione del tavolo di lavoro è stato messo a disposizione dei partecipanti un questionario volto a indagare le aspettative rispetto al riuso temporaneo degli spazi aperti dell'area dell'ex-caserma Mameli. Le domande poste ai partecipanti sono espressione di quanto emerso sul tema del riuso temporaneo nell'ambito delle diverse attività svolte nella prima fase del programma di ascolto attivo e partecipazione. Durante tale fase sono stati infatti individuati quattro principali ambiti di trasformazione: lo spazio aperto verde centrale, l'ex Giardino del Comandante, uno dei due edifici d'ingresso lungo viale Suzzani e l'edificio a 'C' a destinazione commerciale.

Per quanto riguarda il riuso temporaneo dello spazio centrale compreso tra i sei edifici a 'C' vengono ipotizzate dai partecipanti attrezzature sportive (campi da pallacanestro, pallavolo, baseball, ecc.) e aree per attività musicali, teatrali o per un'arena estiva di cinema, in un'ottica di flessibilità e molteplicità d'uso degli spazi e di un loro utilizzo lungo l'intero arco della giornata.

Appare inoltre cruciale la messa in sicurezza delle aree a prato e delle alberature presenti.

Per la riattivazione dello spazio verde dell'ex Giardino del Comandante viene suggerita e vista con interesse l'ipotesi di realizzare in quest'area un giardino condiviso con il supporto e la partecipazione dei cittadini. Appare altresì importante tenere in considerazione la forte presenza multietnica nei quartieri adiacenti l'area dell'ex-caserma ed è quindi manifestata l'idea di coinvolgere le varie comunità con attività orticole

espressione dei diversi paesi di origine. Al giardino condiviso potrebbe inoltre associarsi un mercato biologico settimanale. Infine, viene espressa la volontà di inserire nell'ex Giardino del Comandante un elemento alla memoria dell'area.

Tra le attività che potrebbero trovare posto all'interno di uno dei due edifici d'ingresso lungo viale Suzzani vengono ipotizzati laboratori artigianali, uno spazio di presidio, controllo e gestione degli usi temporanei, uno spazio informativo ed espositivo sulla storia dell'ex-caserma e sulle attività temporanee in corso, un luogo per ricovero attrezzi del giardino condiviso.

Nell'ambito del riuso temporaneo per l'edificio a 'C' a destinazione commerciale viene invece ipotizzato, in particolare, dai partecipanti al tavolo di lavoro un sistema di commercio minuto, che abbia le caratteristiche di un mercato a km zero e dove siano al contempo possibili vendita e consumazione dei prodotti.

I partecipanti al tavolo di lavoro si sono altresì dichiarati disponibili a mettere a disposizione parte del proprio tempo e del proprio bagaglio di competenze ed esperienza per l'avvio e il mantenimento della fase di riuso temporaneo.



Il workshop sul riuso temporaneo presso il Politecnico di Milano _ Metodo e risultati

Il pomeriggio del 22 aprile presso il Politecnico di Milano - Bovisa è stato realizzato un workshop aperto ai cittadini, alle associazioni e ai consiglieri di zona, invitati a ragionare sul riuso temporaneo degli spazi dell'area dell'ex caserma Mameli.

Nella prima parte del pomeriggio si è tenuto l'intervento dell'architetto Franco Zinna, dirigente del Settore Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree e Responsabile del procedimento urbanistico, che si è reso disponibile a chiarire i passaggi necessari per programmare il riuso temporaneo.

L'architetto Zinna - sollecitato dalle domande della professoressa Montedoro e poi da quelle di molti partecipanti - ha inteso innanzitutto chiarire attraverso quali modalità il riuso temporaneo potrebbe fattivamente inserirsi all'interno del processo di trasformazione dell'area, quali potrebbero essere le tempistiche, nonché le principali caratteristiche del procedimento e le prospettive per la sua attivazione.

I proponenti

Per quanto riguarda l'aspetto procedurale, l'architetto Zinna ha spiegato ai partecipanti che il soggetto deputato a presentare al Comune di Milano una proposta di riuso temporaneo per l'area dell'ex-caserma è la proprietà, dunque Cassa Depositi e Prestiti.

I costi della messa in sicurezza

La proprietà è stata inoltre indicata come il principale soggetto che dovrebbe farsi carico delle spese per la messa in sicurezza di quelle parti destinate al riuso temporaneo.

È stato inoltre evidenziato come tali operazioni potrebbero essere conteggiate a scapito degli oneri (in questo ambito potrebbe rientrare, per esempio, il rifacimento del tetto). Spetterebbe in tal caso alla Giunta comunale darne autorizzazione ed eventualmente affermare nella Convenzione che una parte di queste spese può essere scomputata dai futuri oneri.

L'architetto Zinna ha sottolineato che si tratterebbe di un'operazione potenzialmente in grado di offrire un presidio e un carattere di rinnovata vitalità all'area e al quartiere, costituendo il primo passo della riappropriazione di questi spazi a lungo dismessi da parte dei cittadini.

Al fine di garantire le condizioni di sicurezza per le attività che si svolgerebbero durante la fase di riuso temporaneo, sarebbe necessario effettuare alcune prime opere di manutenzione e ripristino (per esempio il quello dei servizi igienici) di parte degli edifici a 'C' sul lato sud, anche se la futura distribuzione interna degli spazi sarà diversa.



WORKSHOP!



IL RIUSO TEMPORANEO
IDEE PER L'AREA DELL'EX-CASERMA MAMELI
22 APRILE 2016

Programma

venerdì 22 aprile



14.30: apertura del workshop ed introduzione dell'architetto **Franco Zinna**, dirigente del settore Pianificazione Tematica e Valorizzazione Aree del Comune di Milano, che darà alcune utili informazioni circa l'iter procedurale per il riuso temporaneo.

15.15: divisione in piccoli gruppi e lavoro sul tema del riuso temporaneo

17.00-18.00: condivisione degli esiti dei gruppi di lavoro ed elaborazione di proposte di sintesi

Si ricorda che il workshop è aperto a tutti ed è possibile partecipare a qualunque sessione, o anche solo passare a curiosare. Passaparola!

TUTTI I CITTADINI, LE ASSOCIAZIONI E I CONSIGLIERI SONO INVITATI A PARTECIPARE

Vi aspettiamo!

dove:

Politecnico di Milano, Scuola di Design, Bovisa, aula **CT67**, Via Giuseppe Candiani, 72, 20158 Milano

come arrivare:



M5 fermata **Zara**
(direz. San Siro)



92 fermata **Bausan**
(direz. Via Varè)



4 fermata **Via Farini/V.le Stelvio**
(direz. Piazza Castello)



92 fermata **Bausan**
(direz. Via Varè)



4 fermata **Via Farini/V.le Stelvio**
(direz. P.za Castello)



2 fermata **Bausan**
(direz. Bausan)



82 fermata **Via Candiani Don Minzoni o Bausan**
(direz. Q.re Bovisasca)



La tempistica

Per quanto riguarda i tempi per l'avvio della fase di riuso temporaneo, si è sottolineato che l'Amministrazione comunale non è ancora a conoscenza dell'esito di tutte le indagini di carattere ambientale che riguardano l'area dell'ex-caserma. Per esempio, potrebbe essere necessario effettuare anche interventi di rimozione dell'amianto, dove si rilevasse.

Si è inoltre ribadito come, in ogni caso, sia prima necessario che venga presentata una proposta di riuso temporaneo da parte della proprietà Cassa Depositi e Prestiti: solo in seguito a tale eventuale proposta potrà essere fatta una stima precisa dei tempi.

È stata tuttavia formulata un'ipotesi esemplificativa: se il Comune di Milano ricevesse nel mese di luglio la proposta e la disponibilità formale da parte della proprietà Cassa Depositi e Prestiti per un progetto di riuso temporaneo, già nel mese di settembre sarebbe possibile approvare una Convenzione da stipulare a tre (proprietà, amministrazione, associazioni). Occorre poi chiarire le modalità di costruzione del rapporto tra il soggetto proprietario e le varie associazioni, così come è necessario realizzare il programma di gestione delle attività per gli spazi individuati. Per quanto riguarda questi ultimi, è emersa l'opportunità di coinvolgere nel riuso temporaneo quelli di più facile accessibilità, più prossimi a viale Suzzani. Inoltre, per il riuso degli edifici sarebbero necessarie le autorizzazioni dovute da parte della Sovrintendenza.

Il riuso temporaneo su suolo privato

È stato inoltre chiarito che si tratta a tutti gli effetti di intervenire su un'area privata. La parte di cessione pubblica, infatti, non può essere considerata pubblica finché non si chiude la Convenzione urbanistica complessiva che prevede che questi spazi vengano ceduti al Comune, dunque solo a valle di tutto il procedimento urbanistico che potrà avere durata di circa due anni-due anni e mezzo.

Da alcuni partecipanti è stata sottolineata la necessità di distinguere in modo chiaro fra riuso temporaneo e definitivo e di precisare che la temporaneità – per la quale è possibile ipotizzare anche una durata di sette/otto anni – non dà diritti sugli usi definitivi. Si è tuttavia convenuto che sia ragionevole individuare soggetti e attività compatibili con l'assetto finale, per prevenire possibili conflitti d'uso o implicare la conclusione forzata di esperienze felici.

L'importanza della partecipazione per l'assegnazione degli spazi

Molti dei partecipanti hanno rivolto all'architetto Zinna domande sul procedimento e sulla possibilità di realizzare un bando per l'individuazione delle attività legate al riuso temporaneo e l'assegnazione degli spazi.





L'architetto ha in tal senso evidenziato l'importanza del programma di ascolto attivo e partecipazione, riconosciuto come un efficace strumento che ha consentito la messa a fuoco di una serie di aspettative ed esigenze del quartiere. Tale patrimonio potrebbe, infatti, costituire un elemento chiave nell'individuazione delle possibili attività legate al riuso temporaneo, per le quali deve essere previsto anche un piano finanziario.

È stato ipotizzato che i contenuti di tale documento potrebbero essere sottoposti al nuovo Municipio al fine di individuare insieme al Comune di Milano un percorso di riuso temporaneo, una volta manifestata la disponibilità della proprietà verso tale percorso e verso l'accollamento dei relativi costi per la messa in sicurezza degli spazi.

Le associazioni e i cittadini che hanno partecipato al programma di ascolto attivo e partecipazione potrebbero accordarsi per proporre alla proprietà e all'amministrazione un programma preciso di attività e spazi per il riuso temporaneo – espressione delle aspettative e delle richieste del quartiere – individuando così anche quei lavori di cui la proprietà dovrebbe farsi carico (per esempio l'imbiancatura o la predisposizione dei corpi illuminanti). Tale accordo dovrebbe poi essere approvato dalla Giunta comunale.

La trasparenza

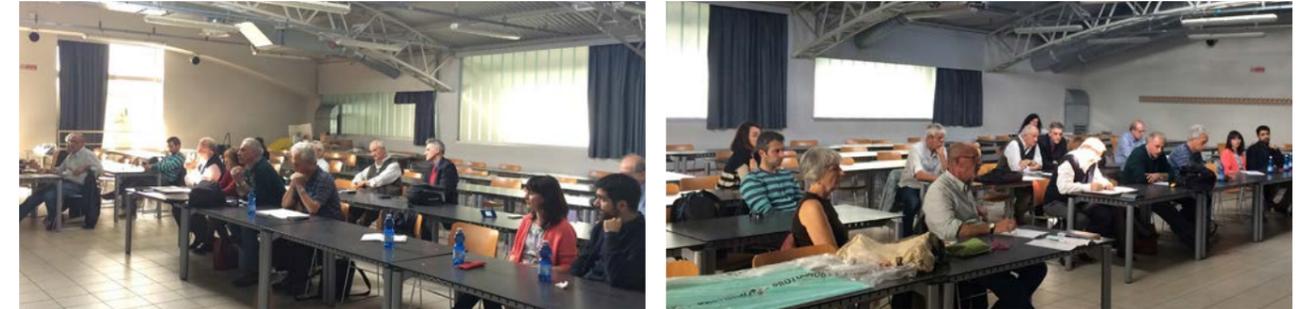
Per garantire la maggiore trasparenza possibile, il procedimento potrebbe prevedere una richiesta di manifestazione di interesse, al fine di individuare in modo ampio tutti i soggetti interessati al programma di riuso temporaneo, anche tra quanti non hanno preso parte alle attività di ascolto attivo e partecipazione.

La richiesta di manifestazione di interesse dovrebbe essere dunque il più possibile allargata e diffusa, per esempio attraverso manifesti, passaparola e pubblicazione sul sito web del Comune di Milano.

Il Comune potrebbe poi procedere con una Convenzione per regolare la temporaneità – che potrebbe essere rinnovabile – consentendo così l'avvio di attività di natura temporanea capaci di promuovere la vitalità dell'area dell'ex-caserma e del suo intorno e avviandone una prima apertura ai cittadini.

Le associazioni temporanee d'impresa

L'individuazione del 'soggetto giuridico associazioni' – per esempio attraverso un'associazione temporanea d'impresa – resta un tema di cruciale importanza, sottolineato da molti dei partecipanti al workshop, che hanno ribadito la necessità di individuare da subito il soggetto in grado di gestire il processo.





Un supporto tecnico alle associazioni, che potrebbero non avere la capacità organizzativa e gestionale per reggere un processo siffatto, che implica anche la sostenibilità economica – potrebbe inoltre essere svolto dall'Amministrazione comunale.

Inoltre, si è ragionato sul ruolo che Piazza dei Mestieri potrebbe avere nel riuso temporaneo di una parte dell'area. A tal proposito l'architetto Zinna ha dichiarato che sarebbe interessante verificare la disponibilità della Fondazione torinese a un impegno in tal senso e ad aprirsi anche ad altre attività. Piazza dei Mestieri è infatti un soggetto potenzialmente capace di offrire una risposta ai bisogni di attività e servizi emersi durante il percorso di ascolto attivo e partecipazione. Alcuni dei partecipanti al workshop hanno allora sottolineato come Piazza dei Mestieri potrebbe dare all'area dell'ex-caserma una specifica connotazione riconoscibile sin da subito a scala cittadina. È stato altresì immaginato da alcuni che a tale soggetto potrebbe essere affidata la gestione della fase di riuso temporaneo, intesa come un passaggio verso l'obiettivo finale di trasformazione dell'area.

Infine, si è discusso di usi temporanei che traguardino l'uso finale e che abbiano un grado di compatibilità con la previsione di trasformazione definitiva. Si è ipotizzato un riuso di tutta la testata lungo viale Suzzani (il Giardino del Comandante, uno degli edifici d'ingresso, il grande spazio centrale, l'edificio a 'C' con destinazione commerciale), ipotizzando esperienze non in conflitto con l'assetto finale e non obbligate a essere smantellate completamente, capaci di radicarsi e di valorizzare l'area e il suo contesto.

Il tavolo di lavoro

Nella seconda parte del pomeriggio è stato costituito un tavolo di lavoro con tutti i partecipanti al workshop, al fine di individuare una serie di proposte concrete sul tema del riuso temporaneo da presentare all'amministrazione e alla proprietà. È stato inoltre distribuito un questionario volto a individuare aspettative e proposte sul tema del riuso temporaneo.

Lo spazio verde centrale dovrebbe – nelle parole di alcuni partecipanti – avere un carattere flessibile capace di modificarsi durante le diverse stagioni ospitando attività legate in particolare allo sport (pista da sci di fondo, pallavolo, beach-volley, pattinaggio sul ghiaccio o su rotelle, skatepark, parkour), nonché un punto di primo soccorso.

Il giardino condiviso - immaginato nell'ex Giardino del Comandante - potrebbe invece avere un carattere prettamente botanico volto a promuovere la biodiversità, con spazi per attività didattiche. Non dovrebbe infine mancare uno spazio capace di fornire informazioni sulla storia dell'area dell'ex-

caserma Mameli.

È stata sottolineata l'importanza dell'aspetto partecipativo, attraverso il coinvolgimento dei cittadini nel progetto dello spazio verde centrale che, con interventi a basso costo e l'impiego di materiali riciclati, potrebbe ospitare una programmazione di carattere artistico e socio-culturale.

Il tema della sicurezza ha avuto un ruolo centrale nella discussione: è infatti emersa la necessità di garantire un presidio nell'intero arco della giornata, anche quando le attività delle associazioni si sono concluse, ipotizzando la combinazione di un 'comitato di quartiere' con una qualche altra forma di sorveglianza.

È stata altresì evidenziata l'importanza di creare sinergie con le eccellenze e le competenze presenti sul territorio e rilevanti a scala cittadina, che comprendono il vicino polo del cinema (Museo Interattivo del Cinema e la Civica Scuola di Cinema) – con cui, per esempio, si potrebbe collaborare nella creazione di un'arena cinematografica estiva allestita nel grande spazio verde centrale - al Carroponete, dall'Hangar Bicocca all'ente Parco Nord per la realizzazione e gestione del giardino condiviso e di spazi destinati a orti, nonché per le attività di educazione ambientale.

È stata inoltre citata come esempio l'esperienza delle 'Case del Quartiere di Torino' - strutture pubbliche assegnate a varie associazioni che le hanno in vario modo rivitalizzate - mentre per l'edificio a 'C' con destinazione commerciale è stata ipotizzata la possibilità di ospitare all'interno o nella corte un mercato settimanale in grado di valorizzare la filiera corta.

Flessibilità d'uso degli spazi e reversibilità sono stati indicati come elementi fondamentali per il tema del riuso temporaneo, così come la necessità di ragionare tanto su attività rivolte alla scala locale quanto capaci di attrattività a scala cittadina, assegnando all'area un carattere identitario e riconoscibile.





Parte 5_Conclusioni della seconda fase

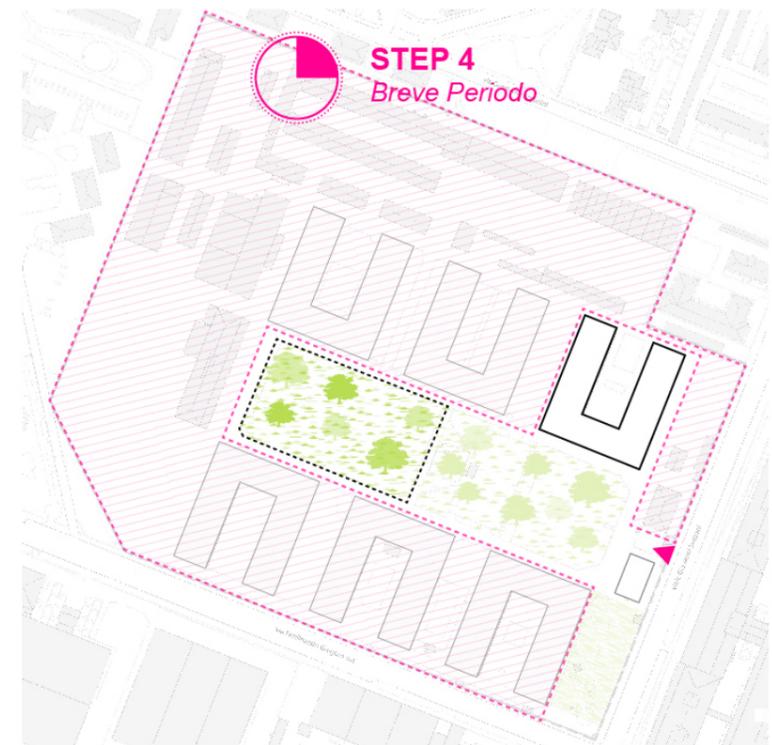
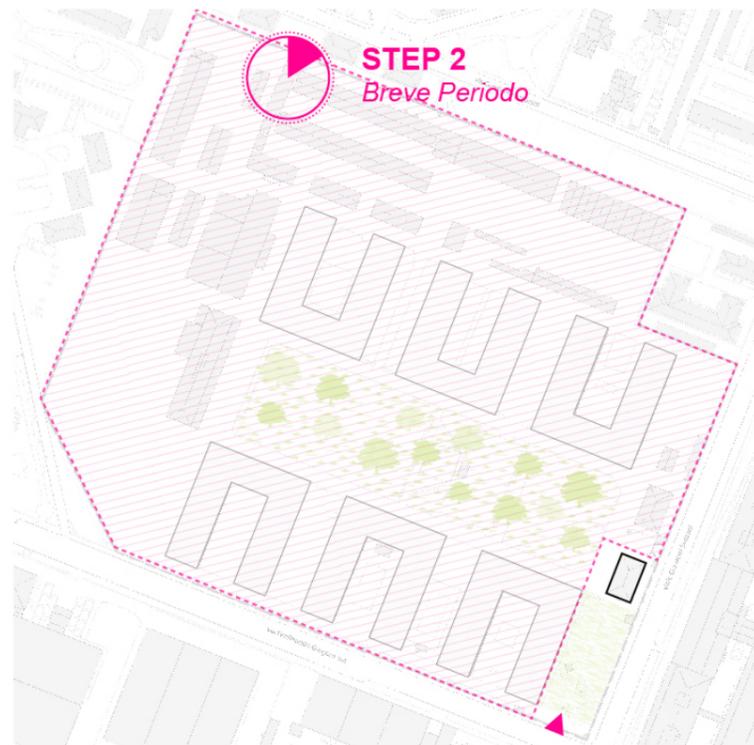
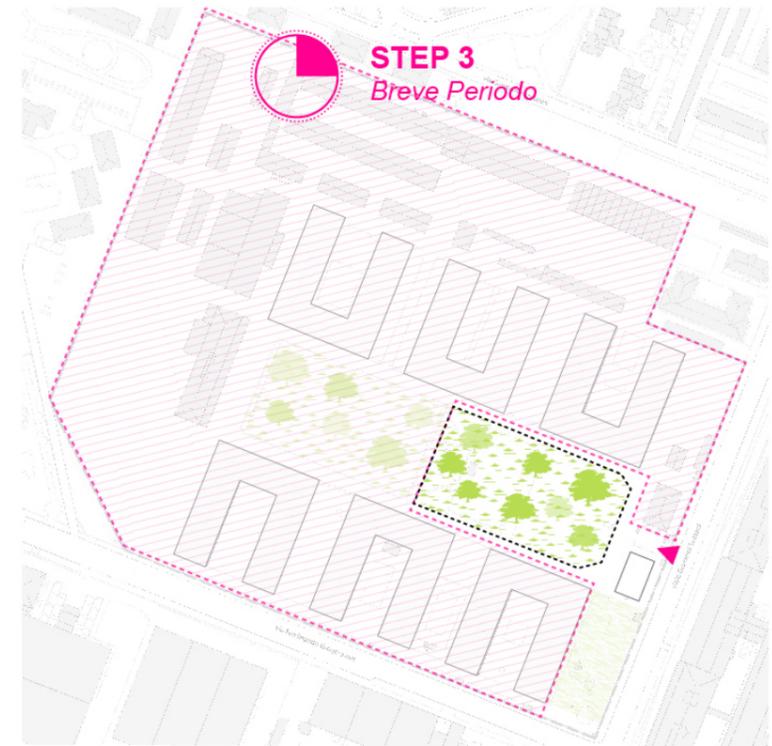
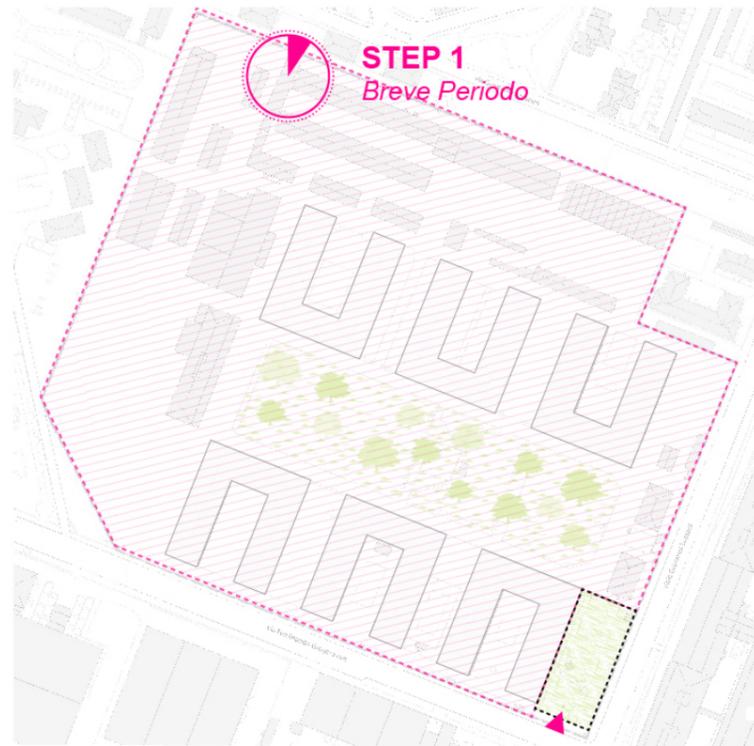
Linee guida per il riuso temporaneo. Gli step di intervento

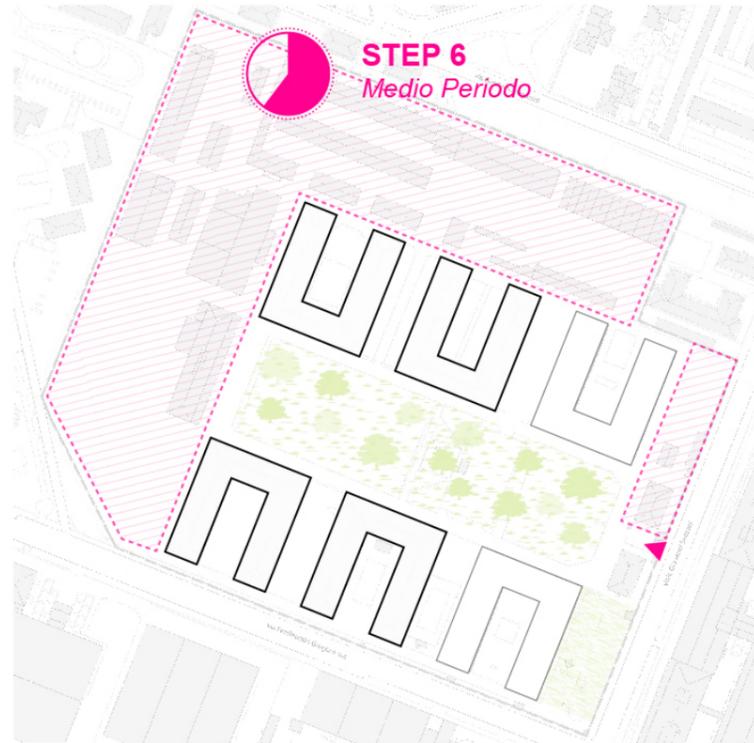
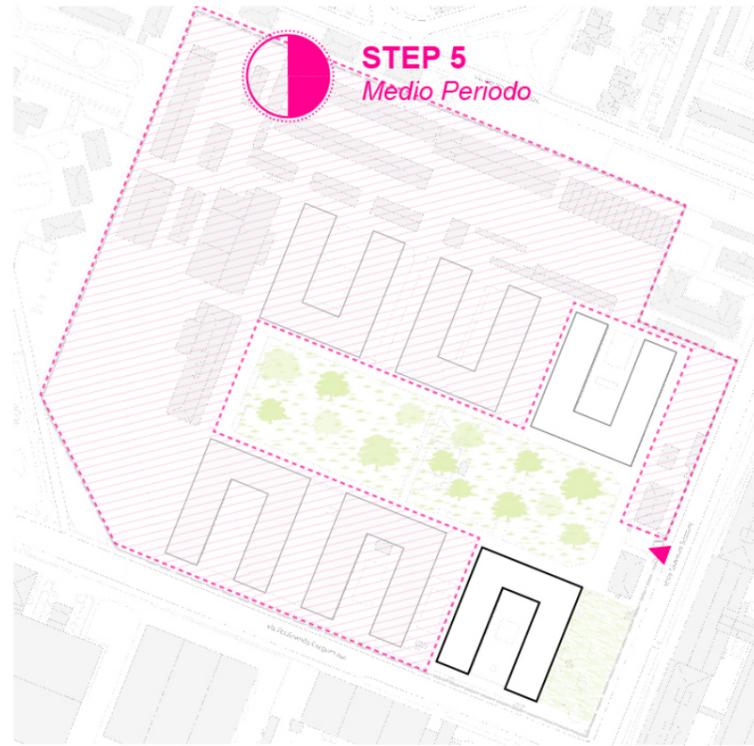
Le pagine che seguono mostrano, attraverso una serie di elaborazioni grafiche e diagrammatiche, una sintesi delle ipotesi per il riuso temporaneo raccolte durante la II fase di ascolto attivo degli attori interessati alla trasformazione dell'area dell'ex-caserma Mameli (Zona, Associazioni, Comitati, cittadini).

Con una logica incrementale, si è immaginata una progressiva apertura della parte a destinazione pubblica, con attenzione alle implicazioni per la messa in sicurezza e alla compatibilità con il futuro cantiere.

Tutti i partecipanti al processo hanno ritenuto di estrema importanza la praticabilità di questo percorso di riuso sia per il valore intrinseco dell'apertura della caserma alla città, sia per le potenzialità delle attività di presidio nel favorire la trasformazione dell'intera area.







STEP 7
Lungo Periodo



Estratto da:
Piano Attuativo Ex Caserma Mameli - Milano
COMMISSIONE TERRITORIO del 17 febbraio 2016, onsitestudio



SINTESI DELLA 2^A FASE DI ASCOLTO

Linee guida per il riuso temporaneo

STEP 1



Ex giardino del comandante:

- giardino condiviso
- orti urbani con possibilità di attività didattica ed educazione ambientale

STEP 2



Edificio d'ingresso lungo viale Suzzani:

- spazio espositivo legato alla memoria dell'area
- punto informativo della zona e delle attività previste
- luogo di presidio dell'area
- ricovero attrezzi per il giardino

STEP 3



Prima parte del grande spazio aperto centrale:

- mantenimento e messa in sicurezza del verde esistente
- luogo di aggregazione

STEP 4



Edificio previsto, da progetto, a destinazione commerciale:

- commercio minuto/spazi artigianali
- forme di commercio che valorizzano la filiera corta
- possibilità di un mercato settimanale
- spazi per eventi di quartiere



Grande spazio aperto centrale:

- spazio per attività sportive
- spazio per eventi musicali e teatrali e cinema all'aperto, in collaborazione con I Museo del Cinema

STEP 5



Ex- edificio degli ufficali:

- spazi per istruzione e formazione, artigianato e ristorazione (sul format di "Piazza dei Mestieri")
- spazi per associazioni
- "Piazza dei Mestieri"





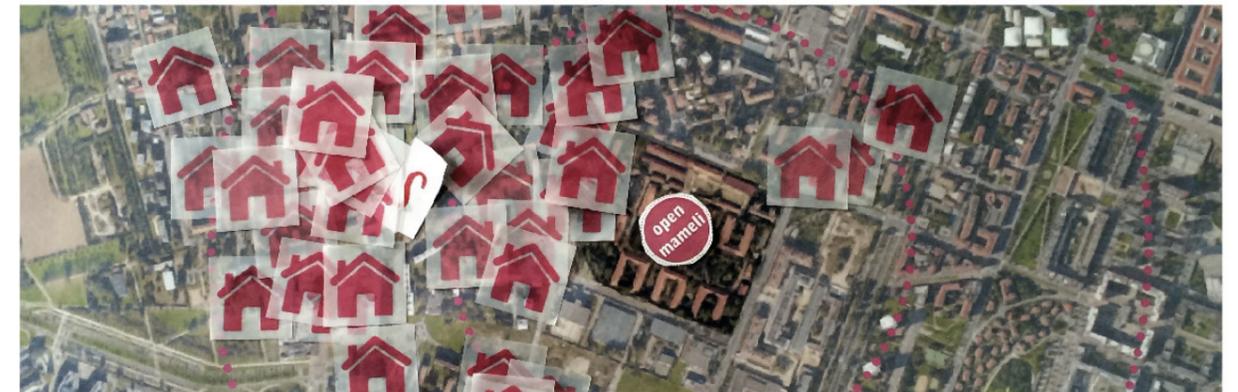
DIARIO DELL'INCONTRO_29.04.2016

Restituzione della seconda fase del percorso partecipativo sul tema del riuso temporaneo



Programma di ascolto attivo e partecipazione della cittadinanza al processo di trasformazione dell'area della caserma Mamei

Comune di Milano_ Consiglio di Zona 9
Politecnico di Milano _ DASTU



OPEN MAMELI!

Presentazione finale degli esiti del percorso di ascolto attivo e progettazione partecipata, prima e seconda fase, per la trasformazione e il riuso temporaneo della Caserma Mamei.

Incontro aperto alla cittadinanza.

29 aprile, ore 18.30
Auditorium Ca'Granda
Viale Ca' Granda 19, Milano



openmamei.it

[Open Mamei](https://www.facebook.com/OpenMamei)

caserma.mamei@gmail.com

